

**SAN FRANCESCO DI SALES - dottore e vescovo della chiesa
(1567-1622)**

- Laureato in giurisprudenza, diventa sacerdote nel 1593

- Predicatore non solo dal pulpito, ma lui stesso affiggeva manifesti e di pubblicazioni che faceva scivolare sotto gli usci delle case.

Matteo 28,19

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

Marco 16,15

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.

Luca 10,3

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi...

- Mai usò la polemica e lo scontro, preferì portare avanti la sua battaglia per l'ortodossia con il metodo della carità e del dialogo.

1Timoteo 1, 3-4

Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere in Efeso, perché tu invitassi alcuni a non insegnare dottrine diverse e a non badare più a favole e a genealogie interminabili, che servono più a vane discussioni che al disegno divino manifestato nella fede. Il fine di questo richiamo è però la carità, che sgorga da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.

1Corinzi, 13, 4-7

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Colossesi 3,15

E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

- L'11 dicembre 1622 a Lione ebbe l'ultimo colloquio con la sua penitente e qui morì per un attacco di apoplezia il 28 dello stesso mese nella stanzetta del cappellano delle Suore della Visitazione presso il monastero.

- Il suo costante pensiero era stato rivolto inoltre alla condizione dei laici, preoccupato di sviluppare una predicazione e un modello di vita cristiana alla portata anche delle persone comuni, immerse nella difficile vita quotidiana.

1Corinzi, 12, 4-7

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

Romani 12,4

Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione...

- Dottore della Chiesa, scrisse *Introduzione alla vita devota*:

Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna "secondo la propria specie" (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione.

La devozione deve essere praticata in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla donna non sposata e da quella coniugata. Ciò non basta, bisogna anche accordare la pratica della devozione alle forze, agli impegni e ai doveri di ogni persona. Sarebbe conveniente se il vescovo volesse vivere in una solitudine simile a quella dei certosini? E se le donne sposate non volessero possedere nulla come i cappuccini? Se l'artigiano passasse tutto il giorno in chiesa come il religioso, e il religioso si esponesse a qualsiasi incontro per servire il prossimo com'è dovere del vescovo? Questa devozione non sarebbe ridicola, disordinata e inammissibile? Questo errore si verifica tuttavia molto spesso.

- Diventato vescovo, fu direttore spirituale di san Vincenzo de' Paoli.

- Più di dodici sono le congregazioni religiose fondate in seguito che presero il suo nome finalizzate all'educazione dei giovani, o delle famiglie; alla predicazione, all'assistenza degli ammalati e dei sordi, alla preghiera.

2Corinzi 9,10

Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.

San Paolo Miki e compagni Martiri

Nasce a Kioto 1556. Primo religioso cattolico giapponese Gesuita. I Gesuiti erano arrivati in Giappone nel 1546 sotto la guida di san Francesco Saverio.

Predica attraverso tutto il Giappone con la parola e con l'esempio: grande seguito e conversioni

Dopo un'accoglienza tollerante delle autorità locali verso il cristianesimo, l'atteggiamento cambia e inizia la persecuzione.

Nel 1596 Paolo Miki è arrestato e con venticinque compagni è messo a morte e crocifisso.

Due Note di appendice:

1) L'ostilità delle autorità giapponesi fu determinata anche dal dissidio dei cristiani delle varie confessioni e l'atteggiamento arrogante della componente spagnola.

2) Nell'anno 1846, a Verona, un seminarista quindicenne legge il racconto di questo supplizio e ne riceve la prima forte spinta alla vita missionaria: è Daniele Comboni, futuro apostolo della "Nigrizia", alla quale dedicherà vita e morte, tre secoli dopo san Paolo Miki.

LA PAROLA DI DIO

Matteo 11,29-30

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro* per le vostre anime. Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio carico leggero».

Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Egli non era la luce,
ma doveva render testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe. (Gv.1,7-10)

Matteo 4, 8

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai».

1Giovanni 5,19

Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace sotto il potere del maligno.

...quel mal voler che pur mal chiede con lo 'ntelletto,

Efesini 6,12

La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Giovanni 17,14

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

1Corinzi 2,12

Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato.

Luca 21,12

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome.

Matteo 5,11

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, **mentendo**, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

2Corinzi 7,10

perché la tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte.

Giacomo 4,4

Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

1Giovanni 2,15

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui;

1Giovanni 4,5

Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta.

Colossesi 2,20

Se pertanto siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché lasciarvi imporre, come se viveste ancora nel mondo.

Marco 7,14-23

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo»... «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».

1 Corinzi 6, 9-10)

O non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio.

2Corinzi 6,14

Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto, infatti, ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre?

Matteo 5,20

Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Malachia 3,5

Io mi accosterò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto contro gli incantatori, contro gli adùlteri, contro gli spergiuri, contro chi froda il salario all'operaio, contro gli oppressori della vedova e dell'orfano e contro chi fa torto al forestiero. Costoro non mi temono, dice il Signore degli eserciti.

ROSA DA VITERBO (1234-1271)

- **Nel XIII secolo** la Chiesa era travagliata da divisioni interne, interessi temporali, corruzione (simonia, concubinato, ricchezza smodata)
- A Viterbo, come in tante altri luoghi si fronteggiavano Guelfi e Ghibellini e le eresie dividevano la Chiesa.
- Rosa predicava la **pace e l'amore** e perciò venne allontanata dalla città.
- Alla morte di Federico II di cui aveva predetto la fine imminente, Rosa ritornò alla sua casa.
- Entrò nel terz'ordine di san Francesco e ogni strada di Viterbo fu da essa battuta con questo invito: « O uomini, fate penitenza, ritornate a Dio ». I più la credettero **pazza**.
- Voleva ritirarsi nel chiostro, ma per la sua estrema povertà non fu accettata. : « **Non mi volete vivente, mi riceverete dopo morte** ». >> Monastero di Santa Maria della Rosa.
- Il suo corpo dopo tre anni dalla morte fu ritrovato fresco e intatto senza evidentemente nessun processo di mummificazione.

*«Non fu la sposa di Cristo allevata
del sangue mio, di Lin, di quel di Cleto,
per essere ad acquisto d'oro usata;*

*Non fu nostra intenzion ch'a destra mano
d'i nostri successor parte sedesse,
parte da l'altra del popol cristiano;*

*né che le chiavi che mi fuor concesse,
divenisser signaculo in vessillo
che contra battezzati combattesse;*

*né ch'io fossi figura di sigillo
a privilegi venduti e mendaci,
ond' io sovente arrosso e disfavillo.*

*In vesta di pastor lupi rapaci
si veggion di qua sù per tutti i paschi:
o difesa di Dio, perché pur giaci? (Paradiso XXVII)*

SANTE FELICITA E PERPETUA

- **Cartagine 203**, con i loro compagni Saturo, Revocato, Saturnino e Secondino furono messe a morte sotto le persecuzioni di Settimio Severo.

- La storia ci è testimoniata dalla *Passio Felicitatis et Parpetuae*, scritta da diversi autori, tra cui la stessa Perpetua, nobildonna romana, che racconta della sua prigionia assieme alla sua serva, in attesa di un figlio e dei suoi servi. L'ultima parte è stilata molto probabilmente da Tertulliano che fu presente al martirio per opera delle bestie feroci. Gli scritti, uno in latino, l'altro in greco, furono scoperti nel **1600/1800**.

- Tuttavia la venerazione per la *Passio*, fu così importante per le comunità cristiane dei primi secoli che **Agostino** ebbe a raccomandarsi di non considerare l'opera alla stregua degli scritti biblici.

(1) ... Saturninus proconsul dixit: Potestis indulgentiam domni nostri imperatoris promereri, si ad bonam mentem redeatis. (2) Speratus dixit: Numquam malefecimus, iniquitati nullam operam praeuimus; numquam malediximus, sed male accepti gratias egimus; propter quod imperatorem nostrum observamus. (3) Saturninus proconsul dixit: Et nos religiosi sumus, et simplex est religio [29] nostra, et iuramus per genium domni nostri imperatoris, et pro salute eius supplicamus, quod et vos quoque facere debetis. (4) Speratus dixit: Si tranquillas praeberis aures tuas, dico mysterium simplicitatis. (5) Saturninus dixit: Initiasti tibi mala de sacris nostris aures non praebebo; sed potius iura per genium domni nostri imperatoris. (6) Speratus dixit: Ego imperium huius seculi non cognosco; sed magis illi Deo servo, quem nemo hominum vidit nec videre his oculis potest. Furtum non feci; sed si quid emero, teloneum reddo: quia cognosco domnum meum, regem regum et imperatorem omnium gentium. (7) Saturninus proconsul dixit ceteris: Desinite huius esse persuasionis. Speratus dixit: Mala est persuasio homicidium facere, falsum testimonium dicere. [88] (8) Saturninus proconsul dixit: Nolite huius demenciae esse participes.

tis; 7: Saturninus proconsul dixit ceteris: Desinite huius esse persuasionis; 14: Saturninus proconsul decretum ex tabella recitavit: Speratum, Nartzalum, Citinum... et ceteros ritu Christiano vivere confessos, quoniam oblatam sibi facultatem ad Romanorum morem redeundi obstinanter perseveraverunt, gladio animadverti placet.

«Sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Mt 5,37).

«Non vogliate essere partecipi di questa follia (*Nolite huius dementiae esse participes*)». Non è strano che i cristiani siano presi per matti, è strano che non lo siano. Chi è, infatti, un cristiano? Uno che crede che un tale vissuto duemila anni fa è ancora vivo e sostiene di incontrarlo ...

- Passati i secoli in cui essa era diventata, almeno superficialmente, il modo normale di pensare, il mondo è tornato a proclamare, con sempre più sfrontata durezza, la *dementia* dei cristiani (tranne di quelli “ragionevoli” ...)

- Per vivere, da matti, in un mondo così, bisogna avere ragione. Cioè bisogna avere molto chiare le ragioni della propria “follia”. Come le avevano i martiri Scilitani.

1Corinzi 1,23

...noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani.

1Corinzi 3:19

...perché la sapienza di questo mondo è pazzia davanti a Dio.

ATTENZIONE!

L'esempio di Felicita e Perpetua può essere esorcizzato dai soliti nichilisti e allora...

- Secondo alcuni studiosi, Perpetua e Felicita non sarebbero mai esistite, ma farebbero parte di un numeroso gruppo di personaggi "costruiti" su preesistenti festività pagane allo scopo di trasferirne il culto verso la nuova religione cristiana.

GIOVANNI DI DIO 1495-1550

LA BIBBIA E IL DENARO

- Spagnolo - bambino - soldato - bracciante - mercante - libraio - conversione: Giovanni mutò radicalmente indirizzo alla propria vita, in seguito a una predica di san Giovanni d'Avila.

- Attraversò una grande crisi di fede, distrusse la sua libreria, andò in giro per la città agitandosi e rotolandosi per terra e rivolgendo ai passanti la frase che sarebbe divenuta l'emblema della sua vita:

FATE (DEL) BENE FRATELLI A VOI STESSI

- Considerato pazzo, fu rinchiuso nell'Ospedale Reale di Granada, da dove uscì qualche mese dopo rasserenato e intenzionato ad assecondare la sua vocazione religiosa.

- Dopo essersi posto sotto la guida di Giovanni d'Avila, si recò in pellegrinaggio al Monastero reale di Santa Maria de Guadalupe e, tornato a Granada, diede inizio alla sua opera di assistenza ai poveri, malati e bisognosi.

- Nonostante le diffidenze iniziali, si unirono a lui altre persone, che si dedicarono completamente all'assistenza ai malati. Il suo modo di chiedere la carità era molto originale, infatti, era solito dire: "Fate del bene a voi stessi! Fate bene, fratelli!".

- Fondò il suo primo ospedale, organizzò l'assistenza secondo le esigenze di quelli che considerava i 'suoi' poveri. L'Arcivescovo di Granada gli cambiò il nome in *Giovanni di Dio*. Si impegnò anche nei confronti delle prostitute, aiutandole a reinserirsi nella società.

LA BIBBIA

È buona la saggezza insieme con un patrimonio ed è utile per coloro che vedono il sole; perché si sta all'ombra della saggezza come si sta all'ombra del denaro e il profitto della saggezza fa vivere chi la possiede. (Eccl 7,11-12)

Il Signore benedisse la nuova condizione di Giobbe più della prima ed egli possedette quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. Ebbe anche sette figli e tre figlie. A una mise nome Colomba, alla seconda Cassia e alla terza Fiala di stibio. In tutta la terra non si trovarono donne così belle come le figlie di Giobbe e il loro padre le mise a parte dell'eredità insieme con i loro fratelli. Dopo tutto questo, Giobbe visse ancora centoquarant'anni e vide figli e nipoti di quattro generazioni. Poi Giobbe morì, vecchio e sazio di giorni. (Giob.42,12-17)

Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.(Luca 16,9)

Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.(Luca 16,9)

Essi confidano nella loro forza, si vantano della loro grande ricchezza. Nessuno può riscattare se stesso, o dare a Dio il suo prezzo. (Sal. 48, 7-8)

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode. (Sal. 126,1)

Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. (Mat.6,24)

Chi ama il denaro, mai si sazia di denaro e chi ama la ricchezza, non ne trae profitto. Anche questo è vanità. Con il crescere dei beni i parassiti aumentano e qual vantaggio ne riceve il padrone, se non di vederli con gli occhi? (Eccl. 5,9)

Al contrario coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori. (1 Tim. 6,9)

Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio». (Lc. 12,19-20)

E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni». (Luca 12,15)

ISABELLA DI CASTIGLIA (1451-1504) E CATERINA VIGRI DA BOLOGNA (1413-1463)

1Corinzi 7, 33

Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo...

- Figlia di uno stimato giurista bolognese, sui nove anni deve trasferirsi con la famiglia a Ferrara: suo padre va al servizio di Niccolò III d'Este.

- Caterina va agli studi, si appassiona di musica e pittura, di poesia (anche latina, presto). Ma d'un colpo tutto finisce, sui suoi 14 anni: le muore il padre, la madre si risposa, è una sua gravissima crisi interiore: una "notte dello spirito" che dura cinque anni.

- E allora entra nel monastero del Corpus Domini delle francescane fondate da santa Chiara e diventa lavandaia, cucitrice, fornaia, dipinge, fa le pulizie, scrive versi in italiano e in latino, scrive preghiere e canti nuovi.

- Con lei il monastero è un mondo di preghiera e gioia, silenzio e gioia, fatica e gioia. Diventa famoso, tanto che ne vogliono uno così anche a Bologna, dove va a fondarlo appunto Caterina, come badessa. Anche questo monastero s'intitola al Corpus Domini.

- Caterina compone testi di formazione e di devozione, e poi un racconto in latino della Passione (cinquemila versi), un breviario bilingue. Intorno a lei comincia a formarsi un clima di continuo miracolo.

- E' straordinario il dono di trasformare la penitenza in gioia, l'obbedienza in scelta. C'è in lei una capacità di convincimento enorme. Garantisce lei che la perfezione è per tutti: alla portata di chiunque la voglia davvero.

- Già in vita l'hanno chiamata santa. E tale sarà dopo la sua morte. Per più di settant'anni, le unghie e i capelli crebbero come quelli di una persona viva ed erano regolarmente tagliati dalle monache addette. Ancora oggi, il corpo della santa trasuda un liquido trasparente che imbeve le vesti; perciò le suore devono cambiarla periodicamente e prendersi cura di lei. Esso però rimane intatto.

Luca 18,28-30

Pietro allora disse: «Noi abbiamo lasciato tutte le nostre cose e ti abbiamo seguito». Ed egli rispose: «In verità vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà».

1 Corinzi 54-56

Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato.

MARIA EUGENIA DI GESÙ (1817 - 1898)

Emancipazione non femminismo

- Francese, di famiglia agiata, il padre, liberale illuminista, è un ricco banchiere e s'interessa di politica più che della famiglia, tuttavia le conversazioni con gli amici liberali influiscono nell'animo della giovane Eugenia in un'educazione senza Cristo, pressoché atea, anche se va a Messa nei giorni di festa, secondo l'uso dell'alta società del suo tempo

- Vive una giovinezza felice e spensierata, ma ci sono anche grandi sofferenze: muoiono due fratelli e la madre e sperimenta la prova del declassamento perché il padre fa fallimento e perde le banche e il patrimonio di famiglia.

- Alle soglie della conversione, assetata d'infinito e di trascendenza, disgustata dalla società dove era vissuta fino ad allora, a 18 anni, i divertimenti non la soddisfacevano più. La sua intelligenza, molto viva, le faceva percepire che la vita non poteva essere così vuota e priva di senso. In queste circostanze conosce il domenicano **Padre Lacordaire**, che sa quali sono le domande, le aspirazioni, gli ideali dei giovani suoi contemporanei e sa anche quanto poco conoscano Cristo e la sua Chiesa. La sua parola tocca il cuore di Eugenia, che spinta anche dal suo confessore, si convince che solo attraverso l'educazione si possono evangelizzare le intelligenze, rendere cristiane le famiglie e così trasformare la società: *Mi sembra che ogni anima che ami un po' la Chiesa, e conosca la profonda irreligione dei tre quarti delle famiglie ricche e influenti di Parigi, debba sentirsi spinta a intraprendere tutto pur di far penetrare Gesù Cristo tra loro.*

- Nel **1841**, è aperta la prima scuola con l'aiuto di Madame de Chateaubriand, dove si cerca di coniugare la spiritualità e la saggezza della Chiesa (nihil sine fide) a un'educazione capace di rispondere alle esigenze degli spiriti moderni. Si tratta di di inscrivere i valori evangelici nella nuova cultura dell'era dell'industrializzazione e della scienza. Il nuovo istituto aveva il carisma di dedicarsi a **un'educazione integrale**, che conduce *alla preoccupazione della formazione del criterio, del senso critico, della rettitudine di pensiero, principalmente alla luce della fede e fiducia nella grazia.*

- Maria Eugenia di Gesù ha amato il suo tempo con ardore e ha partecipato attivamente agli avvenimenti della storia, ne ha saputo cogliere la novità e ha avuto il coraggio di entrarvi.

Proverbi 14:1

La donna saggia edifica la sua casa, ma la stolta la demolisce con le proprie mani.

Proverbi 31, 30

*Fallace è la grazia e vana è la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.*

Efesini 5,33

Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito.

1Timoteo 2,11

La donna impari in silenzio, con tutta sottomissione.

QUANTI MARTIRI OGGI!! 11 marzo

- **Domenico Cam, Martire del Tonchino: 1859, Vietnam**, sacerdote domenicano, esercita il suo ministero nonostante la persecuzione per confermare i cristiani nella loro fede e invece di obbedire e calpestare la croce, l'abbraccia in un supremo atto d'amore.

- **Eulogio di Cordoba, Sacerdote e martire: Spagna**, muore decapitato a Cordoba nell' **859** per mano dei mussulmani dopo aver predicato pubblicamente il Vangelo che sotto la dominazione araba, che pur tollerava la presenza dei cristiani, doveva rimanere un fatto strettamente privato.

- **Giovanni Kearney, Sacerdote e martire**: Il martirio si colloca nel contesto delle sanguinose persecuzioni perpetrate in **Gran Bretagna** ed Irlanda verso quei cattolici che rifiutarono di firmare l'Atto di Supremazia, cioè il riconoscimento del sovrano inglese quale capo della Chiesa Anglicana in opposizione al Romano Pontefice.

Entrò nell'ordine dei Frati Minori Osservanti a Kilkenny. Con l'avvento al potere di Cromwell venne accusato di aver esercitato il ministero sacerdotale cattolico andando così contro la legge, fu impiccato nel **1653**.

- **Tommaso Atkinsons, Sacerdote e martire: 1616**, martire sotto Giacomo I

Marco Chong Ui-bae e Alessio U Se-yong, Martiri: Corea del Sud. Impressionato dalla gioia che lesse scolpita nei volti di due sacerdoti cattolici che aveva assistito durante il loro martirio, divenne cristiano. Il suo connazionale **Alessio U Se-yong**, di nobile e benestante famiglia, fu seguito proprio dal catechista Marco Chong per essere introdotto alla fede e ricevere il battesimo. Tornato a casa, dovette però confrontarsi con il disappunto dei familiari. Insieme presso Seoul l'11 marzo 1866 Marco ed Alessio andarono incontro al martirio.

- **Pionio di Smirne, Martire: Turchia**, Pionio, prete della chiesa di Smime, per la sua modestia e la probità dei suoi costumi, godeva di un'alta reputazione perfino agli occhi dei pagani. Quando si scatenò la persecuzione di Decio, pare che gli ebrei di Smirne fossero particolarmente accaniti contro i cristiani e Pionio fu arrestato forse su loro istigazione. Fu bruciato vivo, mentre dimostrava degnamente fino all'ultimo la sua forza e la sua speranza nella risurrezione, siamo nel **250**.

- **Trofimo e Tallo, Martiri di Laodicea di Frigia: Turchia, IV secolo**, sono martirizzati sotto la persecuzione di Diocleziano

Matteo 10, 34-36

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

Marco 8,35

Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

Matteo 10,32-33

Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

LUIGI ORIONE (1872-1940)

Il padre, stradino e socialista, stava dalla parte di chi stava davvero male. Sua madre, invece, era una devota cristiana.

- D'estate, al tempo della mietitura, la mamma andava a spigolare trascinandosi dietro il piccolo Luigi. «Il pane per i poveri è sacro gli diceva e neppure una briciola deve andare perduta». E si inchinava lei stessa a raccogliarla. Quel gesto, di raccogliere e portare alla bocca ogni pezzo di pane, divenne anche per Luigi un'abitudine. Per tutta la vita non farà che curvare per sollevare gli emarginati, i disgraziati abbandonati a se stessi da una società grezza e meschina.

- Luigi conobbe don Bosco che lo prese con sé a Torino e lo coinvolse nelle sue iniziative a favore dei ragazzini che la durezza della vita aveva ridotto a vivere nei marciapiedi delle città. Da Torino Luigi Orione passò presto al seminario di Tortona.

- In seminario Orione non fu mai un chierico come gli altri. L'ansia per i ragazzi male in arnese, che don Bosco gli aveva comunicato, gli fece fare cose che di solito i chierici non fanno. Un'estate, il rettore gli mise a disposizione una stanzetta, nel soffitto della cattedrale e la sua stanzetta si aprì per accogliere una frotta di marmocchi. Non ne furono contenti però i piissimi canonici, disturbati nelle loro preghiere e Orione dovette sloggiare, accompagnato dalla fama di soggetto poco raccomandabile. Il vescovo allora gli mise a disposizione il proprio giardino, presto trasformato in oratorio. Ma anche lì la storia durò poco. Qualcuno si diede da fare perché venisse chiuso.

- Orione si inventò qualche altra cosa: aprì un piccolo collegio per seminaristi poveri, con la benedizione del vescovo. L'iniziativa per un po' funzionò, ma le solite mormorazioni la misero in forse, Orione però non mollò l'impresa. La Piccola opera della divina provvidenza, fu una delle sue iniziative più incisive.

La Casa della provvidenza divenne più di una e a esse si affiancarono presto **asili, scuole professionali, centri giovanili, ospedali...** In Italia e fuori Italia, in **Brasile e Argentina**.

ESSERE E IL FARE: SAREMO GIUDICATI SULLE OMISSIONI!

*E andarono **in fretta**, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino giacente nella mangiatoia (Luc. 2,16); Ed essi (Simone e Andrea) **subito**, lasciate le reti, lo seguirono. (Mat.4,20); Ed essi **subito** (Giacomo e Giovanni), lasciata la barca e il padre, lo seguirono (Mat.4,22); Allora Zaccheo **corse** innanzi, e montò sopra un sicomoro, per vederlo, perch'egli aveva da passar per quella via (Luc. 19,4); E Maria, udito questo, si alzò **in fretta** e venne a lui (Gv.11,29); Allora **corse** e venne da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: Han tolto il Signore dal sepolcro, e non sappiamo dove l'abbiano posto... **Correvano** ambedue assieme; ma l'altro discepolo **corse** innanzi più presto di Pietro, e giunse primo al sepolcro... (Gv. 20, 2-4)*

- Troppo successo, per non suscitare nei soliti invidiosi qualche sospetto: dove trovava i soldi quel pasticcione di prete? Il suo castello era solido o poggiava su un mare di debiti? Perché non era mai in casa ma sempre in giro per il mondo?...

- Sospetti e altro ancora finirono raccolti in un bel dossier che monsignor Bandi dovette leggerli. E non ne fu contento. Tanto che, chiamato don Orione, gli disse con tono che non ammetteva repliche: «La Piccola opera della divina provvidenza deve essere chiusa».

LA PERSECUZIONE E' IL SEGNO CHE CI SI TROVA SULLA RETTA VIA

- Tre mesi dopo l'Opera di don Orione otteneva dal vescovo l'approvazione ufficiale, e intanto don Orione chiedeva di poter aprire una nuova casa nel **piacentino**, per ospitarvi i più poreri tra i poveri.

- Nel **1908 Messina** veniva rasa al suolo dal terremoto. Don Orione fu tra i primi a portare soccorso in nome del papa e della carità cristiana. E mentre gli anticlericali lo accusavano di essere una spia del Vaticano e chiedevano che fossero incamerati tutti i beni ecclesiastici per soccorrere i terremotati, don Orione scriveva mirabili pagine di Vangelo vivo, «incamerando» duemila orfanelli nei suoi collegi.

- Anche il terribile terremoto della **Marsica (1915)** lo vide prodigarsi in prima persona e con gesti di carità al limite della legalità. Per portare in salvo dei bambini, ad esempio, requisì l'automobile del re, il quale, presente alla scena, non osò opporsi. Tra i bambini che un giorno accompagnò alla stazione per portarli in un suo collegio in Liguria, c'era anche un ragazzetto che nel terremoto aveva perso tutta la sua famiglia, **Ignazio Silone**. Intervistato in seguito su quali personaggi l'avessero più colpito, il celebre scrittore disse: «Don Orione non cristiano della domenica mattina».

- Mentre imperversava la prima grande guerra con le sue drammatiche vicende, don Orione diede le ultime rifiniture alla Piccola opera, che articolò in cinque rami: **i piccoli figli della divina provvidenza, le piccole suore missionarie della carità, gli eremiti di sant'Alberto, le figlie della Madonna della Guardia o sacramentane e i fratelli laici coadiutori. Le sacramentine e gli eremiti, due comunità contemplative, che accolgono anche i ciechi**

- Ai primi di marzo del **1940** don Orione si ammalò gravemente. Il 12 marzo moriva.

RODRIGO DI CORDOVA (... - 837)

Premessa: Mometto e l'Islamismo

- Maometto, il fidato, il primo grande fatto d'arme è costituito dalla **Battaglia di Badr**, dove M guida i suoi seguaci, cacciati da La Mecca e i nuovi convertiti di Medina alla vittoria sull'esercito de La Mecca nonostante l'inferiorità numerica. La vittoria è attribuita da M, alla volontà divina. (624)

- Seguì la **disfatta sotto il monte Uhud**, alla quale Maometto sopravvisse solo perché, colpito da una pietra in pieno viso, cadde privo di sensi e venne creduto già morto dagli avversari.

- Infine, la vittoria dei musulmani **nella Battaglia del Fossato** in seguito alla quale furono decapitati tra i 700 e i 900 uomini ebrei della tribù e le loro donne e i loro bambini furono venduti come schiavi. Maometto stesso approvò la decisione di massacrare tutti i maschi della tribù e di ridurre in schiavitù le donne e i bambini, e partecipò attivamente allo sgozzamento dei prigionieri, perché si erano macchiati di tradimento. Maometto spesso ordinava, per finanziare la futura conquista di La Mecca, **razzie di carovane**. Nel 630 Maometto era ormai abbastanza forte per **marciare sulla Mecca e conquistarla**. Tornò peraltro a vivere a Medina da dove con **molteplici azioni militari** aveva assoggettato tutta la parte occidentale dell'Arabia Saudita. Nel 632 Maometto moriva lasciando nove vedove, sedici concubine e nessun discendente.

- Nell'VIII secolo gli arabi, avevano conquistato già **l'Africa Settentrionale e la Penisola Iberica**, vennero fermati a Poitiers, 732. Allora rivolsero la loro attenzione all'Italia.

- Il controllo islamico sulla **Sicilia** durò dal 965 fino al 1061; a **Bari** si ebbe un emirato che durò venticinque anni; di lì le intenzioni erano quelle di spingersi fino a **Roma**. Le incursioni però, per **pirateria**, sono continuate fino al **XVI secolo** per opera dei Turchi con saccheggi e rapimenti. Dall'VIII all'XI secolo navi corsare saracene batterono regolarmente tutto il **Mar Tirreno**. Per tutto questo periodo colpirono con scorrerie e di incursioni le coste della **Sardegna** e della **Corsica**, ma non riuscirono a conquistarle, grazie alla resistenza degli abitanti e agli interventi pisani e genovesi. Non furono risparmiati il **Lazio, l'Umbria e le Marche**. Nel X secolo i Saraceni arrivarono in **Provenza, in Liguria e in Piemonte, fino nel Monferrato e a Cuneo**.

- Ad esempio nell'876 a seguito con un'opera di saccheggio, gli Arabi iniziarono a devastare i **territori romani**. Papa Giovanni VIII armò allora nel frattempo una flotta che nella battaglia del Circeo prese 18 navi nemiche e liberò più di 500 cristiani che erano stati fatti schiavi.

- I cristiani che sopravvissero alla guerra d'invasione avevano dei gravi obblighi come il contrassegnare con appositi simboli i propri abiti e le proprie case e pagare tasse più alte rispetto ai musulmani; non era concesso di occupare ruoli sociali che implicassero potere sui musulmani o possedere case più alte delle loro; sul piano religioso **non era concesso edificare nuove chiese, suonare le campane ed effettuare processioni, nonché leggere la Bibbia dove si poteva essere uditi da musulmani...** sul piano delle libertà sociali, all'uomo cristiano non era consentito sposare una musulmana, mentre un uomo di fede islamica poteva liberamente sposare una cristiana.

- L'idea della crociata ebbe origine dall'appello dell'imperatore bizantino Alessio I che si rivolse all'occidente affinché lo potessero aiutare a respingere gli invasori turchi Selgiuchidi che avanzavano in Anatolia. Come risposta, Urbano II convocò il Concilio di Clermont e, il 25 novembre, dichiarò ufficialmente la crociata. Un obiettivo aggiuntivo divenne in seguito l'obiettivo principale della spedizione: la riconquista cristiana della città sacra di Gerusalemme la liberazione dei cristiani orientali dal dominio musulmano.

- Nei primi secoli della dominazione mussulmana della Penisola Iberica visse e morì martire **San Rodrigo**, accanto a molti altri cristiani intransigenti nella loro fede.

- L'avvento dei Mussulmani segnò in Spagna, una dolorosa divisione tra popolazione cristiana e maomettana; una divisione che spesso s'insinuava fin nell'interno delle famiglie, dando luogo a situazioni incresciose.

- Nella famiglia di Rodrigo, per esempio, un fratello era acceso mussulmano; un altro, fervente cristiano. Rodrigo stesso, poi, era stato ordinato sacerdote cristiano. La convivenza, perciò, non era facile, e un giorno, in occasione di un alterco più violento del solito tra i due fratelli, Rodrigo s'interpose come paciere, finendo per buscarne dall'uno e dall'altro. Ridotto privo di sensi, il fratello mussulmano lo caricò su una barella e, portandolo in giro per le strade di Cordova, proclamò a gran voce che il fratello, già sacerdote cristiano, si era finalmente convertito alla fede del Profeta.

- Ignaro di tutto ciò, quando si fu rimesso in sesto, Rodrigo riprese a esercitare il sacerdozio, e quando scoppiò una delle periodiche persecuzioni contro i cristiani, fu presto arrestato, non tanto perché cristiano, quanto come rinnegato. Se era vera, infatti, come il fratello aveva proclamato, la sua conversione al Corano, il ritorno all'antica fede appariva come un vero e proprio tradimento, salvo che Rodrigo non si piegasse a rinnegare pubblicamente, davanti giudice arabo, la religione cristiana.

- E poiché Rodrigo non volle piegarsi, fu condannato al carcere e fu decapitato nell' **837**.

GIACOMO CUSMANO (1834-1888)

Marco 4,21

Diceva loro: «Si porta forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? O piuttosto per metterla sul lucerniere?»

Luca 8,16

Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce.

- Giacomo Cusmano nasce a **Palermo**.

- A tre anni perde la madre in una epidemia di colera. Sua sorella Vincenzina diventa l'educatrice dei fratelli più piccoli trasmettendo al piccolo Giacomo le virtù cristiane.

- Da bambino manifesta la sua attenzione per i poveri e i bisognosi come pure per l'ideale missionario.

- Attratto dall'ideale missionario, nel **1850** il giovane Giacomo stava per partire per diventare un missionario. Solo che non aveva detto nulla alla sua famiglia. Il fratello Pietro scopre i piani e va a prenderlo all'ultimo minuto sulla nave impedendogli la partenza.

- Nel **1851** inizia a studiare medicina e si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1855 con il massimo dei voti. Per quattro anni esercita la professione medica a Palermo e a San Giuseppe Jato, dove la famiglia aveva una proprietà da lui amministrata.

- Noto per le cure gratuite in favore dei poveri, sente che non era sufficiente guarire i corpi della gente, bisognava fare qualcosa di più grande. Nel **1860** è ordinato sacerdote della diocesi di Palermo.

- Un giorno, durante la cena a casa dell'amico Michele De Franchis, nota come tutti i membri della famiglia, prima di iniziare a mangiare, prendevano un po' di cibo dai loro piatti e lo mettevano su un altro piatto posto al centro della tavola. Questo piatto era poi servito a un povero che bussava alla porta della famiglia De Franchis. Vedendo questo gesto P. Giacomo ha una brillante idea: e se tutti facessero così nella nostra città? Quanti poveri non si potrebbero aiutare! E associa questo boccone a quello eucaristico: la santa comunione che unisce nel Cristo Poveri e ricchi.

A partire da questa ispirazione dà vita all'opera che chiama "**Boccone del Povero**".

- Vedendo l'entusiasmo e l'esempio di P. Giacomo molta gente comincia a seguirlo e ad aiutarlo, compresi molti sacerdoti palermitani.

- Per dare continuità al "Boccone del Povero", raduna le sue collaboratrici in una comunità religiosa, fondando così le **Suore Serve dei Poveri**. La vestizione delle Suore avviene il 23 maggio 1880. Poco tempo dopo, il 4 ottobre 1884, dona l'abito religioso ai **Fratelli Servi dei Poveri** e il 21

novembre 1887 organizza in maniera stabile i **Missionari Servi dei Poveri**. Apre ospedali, case per anziani poveri ed abbandonati e per orfani. Lo chiamano il "Padre dei Poveri".

- Il 14 marzo **1888**, a soli 54 anni, muore a causa di una pleurite.

- L'Opera da lui fondata si estende attualmente. oltre che in **Italia, in Romania, negli Stati Uniti, in Messico, in Brasile, nel Cameroun, nel Congo, in Uganda, nelle Filippine e in India.**

Matteo 10,42

E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Luisa de Marillac, vedova e religiosa (1591-1660)

- L'incontro con **S. Vincenzo de' Paoli** darà il definitivo orientamento nella via del bene al quale vuole consacrarsi. Sorge la Congregazione delle Figlie della Carità. Alle prime giovani contadine, giacché furono *bonnes filles de champ* le sue prime Suore, così diceva: «Onorate anche i malati e considerateli come i vostri padroni».

- Le Figlie della Carità avranno per monastero una casa di malati, per cella una camera in affitto, per chiostro le strade della città o le sale degli ospedali, per clausura l'obbedienza, per cancello il timor di Dio, per velo la santa modestia. Idee queste del tutto rivoluzionarie in quell'epoca.

- Passando gli anni le opere si moltiplicano: **l'assistenza ai vecchi, piccole scuole, ricoveri ai ragazzi senza tetto e il difficile apostolato fra i galeotti.**

Artemide Zatti (1880-1951)

- Artemide Zatti nacque a Reggio Emilia nel **1880**. Costretta dalla povertà, la famiglia Zatti, agli inizi del 1897, emigrò in Argentina. Artemide prese subito a frequentare i Salesiani, trovando in Don Carlo Cavalli, uomo pio e di una bontà straordinaria, il suo direttore spirituale. Fu questi ad orientarlo verso la vita salesiana a 20 anni.

- Assistendo un giovane sacerdote affetto da tisi, ne contrasse la malattia. L'interessamento paterno di Don Cavalli lo diresse alla Casa salesiana di Viedma in un ospedale missionario retto da un bravo infermiere salesiano, che in pratica fungeva da medico, padre Evasio Garrone. Qui Artemide credette, promise, guarì.

- La sua strada ormai era tracciata con chiarezza ed egli le intraprese con entusiasmo. Accettò con umiltà e docilità la non piccola sofferenza di rinunciare al sacerdozio. Emise come confratello laico la professione perpetua nel **1911**.

- Si occupò in un primo tempo della farmacia annessa, ma poi quando nel 1913 morì Padre Garrone, tutta la responsabilità dell'ospedale cadde sulle sue spalle. Ne divenne, infatti, vicedirettore, amministratore, esperto infermiere stimato da tutti gli ammalati e dagli stessi sanitari che gli lasciavano man mano sempre maggiore libertà d'azione.

Il suo servizio non si limitava all'ospedale ma si estendeva a tutta la città. In caso di necessità si muoveva a ogni ora del giorno e della notte, con qualunque tempo, raggiungendo i tuguri della periferia e facendo tutto gratuitamente. La sua fama d'infermiere santo si diffuse per tutto il Sud e da tutta la Patagonia gli arrivavano ammalati.

oooooooooooooooooooo

- Il buon pastore, infatti, non rimane chiuso al sicuro nel suo pollaio e non si circonda dei polli più devoti per consolarsi dell'assenza del gregge, anzi:

Il buon pastore offre la vita per le pecore. (Gv.10,14)

- ed è assillato per i figli che gli sono stati affidati: non si confonda quest'ansia giustificatissima con l'altra, legata ai beni di questo mondo, e condannata da Gesù. Paolo, infatti, confessa il suo assillo quotidiano per le Chiese, i suoi fedeli, le pecore affidate alla sua guida:

E oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. (2 Cor.11,28)

- Se il buon pastore non va incontro al lupo per difendere il suo gregge - concludono i Libri - certamente non è un pastore ma un mercenario:

Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde. (Gv.10,12)

- L'Antico Testamento a riguardo è molto severo:

Guai al pastore stolto che abbandona il gregge! Una spada sta sopra il suo braccio e sul suo occhio destro. Tutto il suo braccio s'inaridisca e tutto il suo occhio destro resti accecato». (Zc.11.17)

Tutta questa digressione per sostenere su fondamenti scritturali che **a volte le nostre comunità parrocchiali sono diventate non degli ovili ma dei pollai**, chiusi, asserragliati e barricati, dove il pastore con i suoi collaboratori non s'interessa minimamente delle pecore sperdute (se non arriva a perderle lui per primo). Insomma sono le pecore, secondo certe teorie, che dovrebbero cercare il pastore non viceversa.

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo... (Mt.28,19)

oooooooooooooooooooooooooooo

- **Artemide Zatti** amò i suoi ammalati in modo davvero commovente. Vedeva in loro Gesù stesso, a tal punto che quando chiedeva alle suore un vestito per un nuovo ragazzo arrivato, diceva: «Sorella, ha un vestito per un Gesù di 12 anni?».

Matteo 25,40

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Matteo 25,45

In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

Attenzione a che cosa s'intende per "POVERI IN SPIRITO" e al trabocchetto che il mondo tende ai cristiani di oggi con questo termine polivalente.

- Fedele allo spirito salesiano e al motto lasciato in eredità da **Don Bosco** ai suoi figli – «lavoro e temperanza» – egli svolse un'attività prodigiosa con abituale prontezza d'animo, con eroico spirito di sacrificio, con distacco assoluto da ogni soddisfazione personale, senza mai prendersi vacanze e riposo.

Non mi sono seduto per divertirmi nelle brigate di buontemponi, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. (Ger.15,17)

- Fu soprattutto un uomo di Dio. Egli Lo irraggiava. Un medico dell'Ospedale piuttosto incredulo, diceva: «**Quando vedo il signor Zatti la mia incredulità vacilla**». E un altro: «**Credo in Dio da quando conosco il signor Zatti**».

- Nel 1950 si manifestarono i sintomi di un cancro che egli stesso lucidamente diagnosticò. Continuò tuttavia ad attendere alla sua missione ancora per un anno, finché dopo sofferenze eroicamente accettate, si spense il 15 marzo **1951**.

Giovanni di Brebeuf (1593-1649)

- Nel colonizzare il Nuovo Mondo, si sovrapposero gli interessi politici, economici e di sfruttamento coloniale, degli **Spagnoli, dei Portoghesi, degli Inglesi, dei Francesi, degli Olandesi**... di pari passo, altri uomini portarono la luce del Vangelo ed i principi cristiani, solidarietà umana e spirituale, aiuti sanitari, istruzione, accoglienza per i più disagiati e deboli.

*I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza. La chiesa trasale davanti a questo grido d'angoscia e **chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello.** (P.P. 3)*

<http://www.studimusicacultura.it/le-encicliche-snobbate.html> Da pag 64

- Nel Canada, arrivarono i **Gesuiti e i Francescani**. Fra i Gesuiti vi fu un gruppo di otto sacerdoti e fratelli coadiutori, che si spinsero nelle inesplorate e vastissime terre americane.

- Il loro apostolato si svolse primariamente fra i “pellerossa” della zona; compito non facile, visto il loro carattere sospettoso e mutevole; i primi successi relativi, si ebbero con la tribù più vicina degli **Uroni**; i Gesuiti usarono il metodo di farsi “selvaggi fra i selvaggi”, cioè adottare e adattarsi agli usi e costumi locali, avvicinandosi alla mentalità degli Indiani.

- Giovanni de Brébeuf, discendente di una antica famiglia nobile e cavalleresca, fu ordinato sacerdote gesuita nel **1625** e da quella data condusse la sua vita negli immensi territori del Canada tra gli Indiani **Algonchini**, e poté apprendere la loro lingua, componendo un dizionario e una grammatica e facendosi comunque amare ed ammirare da loro.

- Nel mese di marzo **1626**, Giovanni de Brébeuf riuscì ad imbarcarsi su una canoa degli **Uroni** e risalì il fiume San Lorenzo e da lì poi nel fiume Ottawa, raggiungendo il loro territorio, dove risiedette per tre anni in completa solitudine.

- Riuscì a scrivere nella loro lingua un catechismo, che diventò un saggio raro di quel linguaggio, scomparso con l'annientamento degli Uroni qualche decennio dopo.

- Per i noti motivi politici e coloniali, la città di Québec e la colonia francese, passarono agli inglesi e i missionari cattolici, a malincuore dovettero lasciare il Canada e ritornare in Francia. Nel **1632**, la Francia riebbe il Canada e anche i Gesuiti ripresero le loro missioni.

- Dal **1637** i suoi coraggiosi e tenaci tentativi di evangelizzazione cominciarono a dare i primi frutti, al punto che nel **1649**, anno in cui morì, gli Uroni battezzati erano settemila.

- Nel **1649** la Missione fu invasa dalla tribù degli **Irochesi**, Indiani feroci armati dagli **Inglesi**, che uccisero una gran quantità di Uroni e facendo altri prigionieri per torturarli, compreso padre de Brébeuf, che venne ucciso sotto indicibili tormenti.

Beato Giovanni Nepomuceno Zegrí y Moreno (1831-1905)

- Giovanni nasce a Granada in Spagna nel **1831**. La famiglia è cristiana, ricca e importante, lui è intelligente e vanitoso, inquieto, impegnato nel sociale, disponibile e generoso. Improvvisa e inaspettata la **conversione guidata dal vescovo** di Malaga, che lo aiuta ad approfondire una vocazione che forse non riusciva ad emergere a causa del superattivismo di Giovanni.
- Anche negli studi teologici brucia le tappe e viene ordinato a 24 anni, nel **1855**. I primi impegni pastorali lo portano ad essere prima collaboratore e poi parroco in Granada, spesso a contatto con la miseria, la malattia, l'abbandono dei più poveri: quelli che gli sono vicino testimoniano tutti gli sforzi che questo prete fa per vivere ciò che insegna.
- In aggiunta agli impegni pastorali, diventa esaminatore sinodale, giudice sinodale, segretario nei concorsi dei parroci, visitatore delle religiose, formatore dei seminaristi, predicatore di sua Maestà e cappellano reale.
- Il 16 marzo **1878** fonda **le Suore Mercedarie della Carità**, alle quali affida il carisma di praticare tutte le opere di misericordia corporale e spirituale nella persona dei poveri. Alle sue suore Padre Giovanni insegna che solo *la dolcezza, la carità e l'umiltà devono guidare ogni nostra azione*.

La prova

- La superiora della sua Congregazione accusa Padre Juan davanti all'autorità ecclesiastica di abusare delle sue suore. Padre è sospeso "a divinis" e allontanato dalla Congregazione che ha fondato. La prova dura per sei lunghi anni, mentre per la sua accusatrice si rende necessario il ricovero in manicomio (il che basterebbe a dimostrare l'infondatezza delle sue accuse) per lui continua un lungo calvario di vergogna e isolamento, da cui non viene liberato neppure con la completa riabilitazione papale del **1894**.
- **Diffidenza, esclusione e sospetto** continuano ad accompagnarlo e Padre Juan accetta tutto con **umiltà e pazienza**, isolato da tutti e scavato nel fisico dal martirio spirituale che sta subendo.
- Abbandonato e nella più completa solitudine, muore il 17 marzo 1905, ma anche dopo morte continua ad essere accompagnato dall'ostracismo delle sue suore, che solo nel 1925 lo riconoscono come loro fondatore e lo riabilitano scoprendo tutta la sua ricchezza spirituale.
- Le sue oltre 1200 suore oggi sono presenti in mezzo mondo a continuare la sua opera di carità, dalla Corea, all'America, all'Africa.

Siracide 19,15

Interroga l'amico, perché spesso si tratta di calunnia; non credere a ogni parola.

Siracide 26,5

Tre cose teme il mio cuore, per la quarta sono spaventato: una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo e una falsa accusa: tutto questo è peggiore della morte.

Marco 7, 18-23

*Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, **calunnia**, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».*

SAN PATRIZIO E L'IRLANDA (385-461)

- Nacque nella Scozia da agiati e pii genitori verso la fine del secolo quinto. Ancor giovane, fu condotto schiavo nell'Irlanda. Questa schiavitù lo plasmò e lo predispose alla sua sublime missione.. Dopo dieci anni di sofferenze, poté ritornare in famiglia.

- Patrizio ritornò in Irlanda come sacerdote missionario e poi vescovo.

- Tra quelle popolazioni pagane Patrizio conobbe la persecuzione ed il carcere. Non vi fu luogo di quell'isola che non fosse visitato più volte dal Santo, nonostante che la sua vita corresse grave pericolo. Il Signore benedisse largamente le fatiche di questo novello Paolo, e quella terra pagana divenne la terra dei Santi.

- Patrizio convertì e battezzò tante e molti giovani ricevettero gli ordini sacri, molte chiese furono innalzate e molte giovani si consacrarono al Signore nella vita religiosa.

- Tra le virtù che particolarmente spiccarono nel Santo, ammirabile fu il suo distacco dalle cose di questo mondo. Delle tante offerte che i fedeli deponevano ai suoi piedi, nulla mai prese per sé, ma tutto dispensava ai poverelli.

LO SCANDALO

Matteo 18,6

Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare.

Matteo 7, 15-20

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

MARIA ANNA DONATI (1848-1925)

Importanza di una Scuola cristiana

- A Maria Anna Donati, fiorentina, davvero non manca nulla: affetti familiari, istruzione, salute, simpatia, un patrimonio ingente, una famiglia antica e stimata e forse, un buon partito, almeno nelle fantasie di papà, giudice nel Granducato, che proprio non riesce ad ammettere un futuro da religiosa per quella sua figlia.

- Cresce devota, matura, incline alla vita religiosa. Maria Anna pazientemente attende fino ai 41 anni, assolvendo fedelmente anche ai suoi doveri di figlia; docilmente obbediente.

- E' padre **Celestino Zini** a sostenerla in questo periodo di ricerca e di paziente attesa; direttore spirituale, buon padre scolio, le trasmette anche la spiritualità e il carisma del suo fondatore, San Giuseppe Calasanzio, che si concretizza **nell'educazione della gioventù**.

- Maria Anna, una volta libera di volare dove la vocazione la spinge, comincia con l'aprire una scuola gratuita per le **ragazze povere** o non accompagnate: si è accorta infatti di quanto l'**ignoranza** le esponga maggiormente allo **sfruttamento** e alla **sottomissione** di persone senza scrupoli, che a fine Ottocento già non mancano.

<http://www.studimusicaecultura.it/per-una-scuola-cattolica-tra-le-piaghe-della-chiesa.html>

- Sono così gettate le basi delle "**Figlie Povere di San Giuseppe Calasanzio**". E' un progetto che le nasce in cuore dettato dal bisogno, che però ha tutta l'approvazione e il necessario accompagnamento di padre Celestino Zini, in omaggio al quale lei, insieme ai voti, prende il nome di **Celestina**.

- La sua attenzione si concentra subito sulle **figlie dei detenuti**, che oltre alla povertà hanno spesso alle spalle una **miseria morale** insieme alla mancanza della figura paterna. Fa, cioè, a Firenze quanto a Pompei sta facendo il **beato Bartolo Longo** per i figli dei detenuti, ma è un intervento che ancora suscita **diffidenza** e scandalo, tanto è poca la considerazione che all'epoca si ha per chi è in carcere. Ci vuole tempo e pazienza perché Madre Celestina riesca a far convergere sulla sua opera la beneficenza dei ricchi fiorentini.

- I debiti sono i suoi più fedeli compagni, che però non la fanno vergognare di tendere continuamente la mano, per quei soldi non bastano mai.

- Alle sue suore insegna che "le bambine sono il tempio della SS. Trinità", che bisogna "venerare in loro l'infanzia di Gesù e per questo non siamo degne di stare loro appresso", mentre raccomanda di mettere un "supplemento d'anima" in quello che fanno, perché il loro **non sia semplicemente un intervento "sociale"**.

- Madre Celestina Donati muore il 18 marzo 1925; le sue suore, ora appena un centinaio, sono presenti in Italia, Brasile, Salvador, Romania, come lei sempre a servizio dei poveri più poveri.

MARCELLO CALLO (1921-1945)

DON GIUSEPPE DIANA (1958-1994) (solo sul video)

- Nasce a Rennes (Francia) nel 1921, secondo di nove fratelli. Chierichetto, boy scout, e poi nel movimento di Azione Cattolica tra la gioventù operaia.

- Soprannominato per disprezzo "Gesù Cristo" dai compagni di lavoro, che lo boicottano e per un bel pezzo non gli rivolgono la parola, riesce ad imporsi alla loro stima per la serietà e l'applicazione con cui lavora e per essersi speso nel difendere la dignità lavorativa di qualche collega.

- Alla mamma che gli chiede se non sente l'inclinazione al sacerdozio come il suo fratello maggiore, candidamente risponde: "Io non mi sento chiamato al sacerdozio; ritengo di fare maggiormente del bene restando nel mondo".

- Con l'**armistizio del 1940** e l'occupazione nazista della Francia, Marcello viene precettato: lo attende il servizio di lavoro obbligatorio in Germania. In terra tedesca si da subito da fare: trovare una chiesa in cui far celebrare messe in francese per i suoi connazionali, animare le liturgie, commentare le letture, ma anche dirigere un coro, organizzare una squadra di calcio, mettere insieme un gruppo teatrale, coordinare le visite ai malati e distribuire le medicine.

- Un'attività così intensa non può passare inosservata e i nazisti lo arrestano insieme ad altri undici amici, con l'accusa di essere "**troppo cattolico**" e lo spediscono nel **campo di sterminio di Mathausen**. Trattati con brutalità, denutriti, costretti ad un lavoro sfibrante reso impossibile dal freddo e dall'umidità, i prigionieri del lager vengono colpiti da cancrene, diarree, ulcere, tubercolosi e cominciano a morire come mosche.

- Anche Marcello, che pure **avrebbe potuto evitare tutto ciò se solo si fosse dimostrato non "troppo cattolico"**. "Cristo è un amico che non ti lascia nemmeno un istante e che ti sa sostenere, con Lui si sopporta tutto...", aveva scritto e Gesù diventa davvero un amico prezioso nella desolazione del lager. Tanto che Marcello non perde la bussola, non viene meno alla sua Promessa, non perde la fede.

- Quando il 19 marzo 1945 lo tirano fuori dalla latrina in cui è caduto e lo portano in infermeria, gli trovano stampato in fronte un sorriso che impressiona chi lo soccorre. Ad assisterlo, nei momenti estremi, un solo prigioniero, **non credente**, che dopo la guerra finisce per convertirsi, e al processo di beatificazione di Marcello dichiarerà testualmente: ***Se io, non credente, che ho visto morire migliaia di prigionieri, sono stato colpito dallo sguardo di Marcello, è perché in lui c'era qualcosa di straordinario. Per me fu una rivelazione: il suo sguardo esprimeva una convinzione profonda che portava verso la felicità. Era un atto di fede e di speranza verso una vita migliore. Non ho mai visto in nessuna parte, accanto ad ogni moribondo (e ne ho visti migliaia), uno sguardo come il suo. Per la prima volta nel viso di un deportato vedevo un'impronta che non era unicamente quella della disperazione.***

GIOVANNA VERON (1766-1794)

La Rivoluzione Francese e i preti refrattari

Jeanne Véron nacque presso Quelaines il 6 agosto 1766. Professò i voti religiosi nella Congregazione delle Soeurs de la Charité de Notre-Dame d'Evron, dedite all'educazione delle giovani ed a varie opere di carità. Per il loro caratteristico abito di colore grigio, erano note come "le piccole sorelle grigie". Giovanna spiccava per la sua dolcezza verso il prossimo, la gentilezza e la carità.

Con l'avvento della Rivoluzione, nonostante non vi fossero state denunce o lamentele nei confronti delle suore, furono comunque inserite in una lista di condannati alla ghigliottina, per poi essere arrestate nel 1794. Furono entrambe detenute ad Ernée, Francesca in prigione, mentre la consorella Giovanna in ospedale, in quanto gravemente ammalata. Il 13 marzo toccò alla prima essere processata ed uccisa, ma sette giorni dopo toccò infine a Jeanne Véron essere condotta in tribunale su una sedia a rotelle. Qui le fu allora richiesto di gridare: "Lunga vita alla Repubblica!", ma la religiosa rifiutò e venne allora definitivamente condannata. Il verdetto redatto dalla commissione l'accusò di aver "nascosto sacerdoti refrattari e nutrito e protetto dei rivoltosi vandeani".

Alla tragica sentenza fu data esecuzione quel medesimo giorno e Giovanna dovette essere trasportata sul patibolo in barella: aveva soli ventotto anni.

GIOVANNI 20, 21-22

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «**Ricevete lo Spirito Santo**; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».*

GIACOMO VESCOVO E CONFESSORE (... - 824)

LE IMMAGINI RELIGIOSE: ICONOCLASTIA E ICONOLATRIA

San Giacomo abbracciò la vita monastica già nella prima giovinezza nel Monastero di Studium, dove divenne discepolo di san Teodoro Studita. Con grande fede e molto zelo si dedicò alla santificazione attraverso l'austerità e il digiuno. Divenuto vescovo di Catana, subì numerose persecuzioni dagli iconoclasti da lui combattuti. Morì di fame dopo aver sofferto in nome della sua fede, sotto Leone l'Armeno (813-820).

Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai.

Esodo 23,23

Quando il mio angelo camminerà alla tua testa e ti farà entrare presso l'Amorreo, l'Hittita, il Perizzita, il Cananeo, l'Eveo e il Gebuseo e io li distruggerò, tu non ti prostrerai davanti ai loro dèi e non li servirai; tu non ti comporterai secondo le loro opere, ma dovrai demolire e dovrai frantumare le loro stele.

Deuteronomio 8,19

Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dèi e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete!

Esodo 25, 18-21

Farai due cherubini d'oro: li farai lavorati a martello sulle due estremità del coperchio. Fa' un cherubino ad una estremità e un cherubino all'altra estremità. Farete i cherubini tutti di un pezzo con il coperchio alle sue due estremità. I cherubini avranno le due ali stese di sopra, proteggendo con le ali il coperchio; saranno rivolti l'uno verso l'altro e le facce dei cherubini saranno rivolte verso il coperchio. Porrai il coperchio sulla parte superiore dell'arca e collocherai nell'arca la Testimonianza che io ti darò.

Numeri 21,8-9

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.

CLEMENTE AUGUSTO VON GALEN (1878-1946)

Di origine aristocratica, undicesimo di 13 figli, frequentò il liceo dei Gesuiti e fu ordinato sacerdote nel 1904.

Vicario capitolare, cappellano, parroco, con i suoi parrocchiani condivise i difficili anni della Prima Guerra Mondiale e i tumulti del dopoguerra.

Nel 1933 fu eletto vescovo Munster e scelse come motto: "Nec Laudibus, Nec Timore".

Sin dalla sua prima lettera pastorale, durante la Quaresima del 1934, il novello vescovo non esitò a smascherare **l'ideologia neopagana insita nel nazionalsocialismo**. Ancora negli anni seguenti continuò a prendere posizione in favore della libertà della Chiesa e delle associazioni cattoliche e per la salvaguardia dell'insegnamento della religione nelle scuole e sferrò apertamente alcune pesanti accuse al regime nazionalsocialista: **discriminazione della razza, imprigionamento e uccisione di cristiani in odio alla loro fede**.

Eco mondiale trovarono poi tre prediche tenute nel 1941 dove non mancò di denunciare le violazioni compiute dallo Stato e di **rivendicare il diritto alla vita, all'inviolabilità ed alla libertà. Condannò inoltre aspramente la teoria dell'uccisione delle vite improduttive e ritenute senza valore**.

Il regime si sentì profondamente colpito nell'intimo ed ipotizzò l'arresto e l'omicidio di Von Galen. Si temette però che la popolazione cattolica della diocesi di Münster si fosse prontamente ribellata e si optò allora per deportare nei campi di concentramento ben 24 sacerdoti secolari e 18 religiosi, tra i quali poi una decina morirono martiri. Il vescovo si dimostrò angustiato per questa abominevole sostituzione.

Nei difficili mesi del dopoguerra Clemens August von Galen continuò ad essere il punto di riferimento di tutti coloro che si trovavano in un qualsiasi stato di necessità e di precarietà.

Modello di cristiana franchezza, la sua posizione di credente al cospetto di Dio costituì il fondamento della sua intrepida testimonianza dinnanzi agli uomini. L'inflessibile opposizione del cardinale tedesco contro le ingiustizie e la disumanità del nazionalsocialismo non sarebbero giustificabili se non con la forza della sua profonda fede.

Il novello beato può dunque tornare ad essere ancora oggi un modello di franchezza cristiana, non più contro un tiranno nella forma di un dittatore e del suo partito, quanto piuttosto **contro la dittatura del "sì" alla moda ed all'opinione pubblica**, e può concretamente indicare a quale fonte attingere la forza necessaria, cioè la fede e la devozione.

Da Seneca

Uno lo tiene l'avarizia insaziabile, un altro lo zelo faticoso per le occupazioni inutili; uno è pieno di vino, un altro è intorpidito dall'inerzia, uno lo sfinisce l'ambizione sempre preoccupata dai giudizi altrui, un altro il desiderio frenetico di commerciare lo porta attraverso ogni terra, ogni mare, con la speranza del guadagno, certi li tormenta la passione per la vita militare sempre o attenti ai pericoli altrui o ansiosi per i propri; ci sono quelli che l'ossequio accolto senza riconoscenza verso i superiori consuma tanto quanto una schiavitù volontaria; molti li tien occupati l'aspirazione a raggiungere la bellezza altrui o la preoccupazione della propria; i più, senza avere mai uno scopo preciso, li spinge attraverso progetti sempre nuovi una volubilità scontenta di sé. Ad alcuni non piace nulla dove dirigano l'interesse... Del resto in verità tutta la durata dell'esistenza non è vita ma tempo. Incalzano e stanno intorno da ogni parte i vizi e non permettono di risollevarsi o di innalzare gli sguardi alla vista del vero, ma li tengono sommersi e rivolti verso la cupidigia... Pensi che io parli di questi, i cui malanni sono dichiarati? Guarda quelli alla cui felicità ci si rivolge: sono schiacciati dai loro beni. Per quanti le ricchezze sono pesanti! A quanti l'eloquenza e l'occupazione quotidiana dell'ostentare il proprio ingegno succhia il sangue! Quanti sono pallidi per le ininterrotte voluttà! A quanti la folla di clienti riversatasi intorno non lascia nessuna libertà! Infine passa in rassegna tutti costoro, dai più umili fino ai più importanti: questo chiama un avvocato, questo assiste in tribunale, quello è imputato, quello è difensore, quello fa il giudice, nessuno si rivendica a se stesso, uno si logora per un altro. (De brevitae vitae, Seneca)

GIUSEPPE ORIOL BOGUNA (1650-1702)

LA CARITA' DELL'ASCOLTO

- Santo spagnolo, quasi sconosciuto al grande pubblico. Nato a Barcellona in una povera famiglia, fu affidato al parroco affinché lo educasse e il ragazzo entrò a far parte del coro, fu istruito nella musica e nel catechismo e ricevette anche un'educazione primaria.

- Chiamato a svolgere la mansione di sagrestano, cominciò a provare una grande sensibilità per la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia e iniziò a trascorre parecchie ore in chiesa raccolto in preghiera.

- Grazie alla generosità di alcuni benefattori il giovane poté intraprendere gli studi universitari e all'età di ventitrè anni conseguì il dottorato in teologia presso l'università di Barcellona, e continuò a studiare teologia morale ed ebraico, fino a ricevere l'ordinazione presbiterale. Per venire incontro alle necessità della madre divenne tutore dei figli di una ricca famiglia dove andò a vivere in una certa agiatezza.

- L'anno seguente un fatto misterioso sconvolse la sua vita: mentre era seduto a tavola e tentava di servirsi di deliziosi cibi, sentì ripetutamente la sua mano trattenuta da una forza invincibile. Interpretò allora quella sorta di paralisi come un ammonimento divino contro gli agi che si era concesso ed iniziò così un digiuno che si protrasse per tutta la sua vita. L'unica suo sostentamento fu costituito da pane ed acqua, con un'aggiunta di erbe selvatiche nei giorni festivi ed una sardina solo a Natale e Pasqua.

- Ricevuta la cura pastorale della chiesa barcellonaese di Nuestra Senora del Pino, esercitò fedelmente il suo ministero per quindici anni, sino alla morte. A tutti gli effetti fu un degno precursore del celeberrimo santo Curato d'Ars, vissuto in Francia un secolo dopo. Entrambi infatti si consumarono nella guida del gregge loro affidato, trascorrendo tempo interminabile in confessionale.

- José Oriol affittò non possedeva altro che un tavolo, una panca, un crocifisso e pochi libri, niente letto e riscaldamento. Vestiva allo stesso modo in ogni stagione. Tutto il denaro che guadagnava lo destinava interamente ai più bisognosi. L'unico scopo della sua vita divenne staccarsi completamente da tutto ciò che non era Dio per attaccarsi a lui con ogni forza.

- Inizialmente molti lo deridevano per strada, ma poi tutti si accorsero della sua santità. Trattava con gentilezza chiunque incontrava per strada, spostandosi sempre a piedi, senza però mai aggiungere parole inutili, serio ma mai scontroso. In lui si riscontrava una luce che attirava il prossimo e la gente, sentendosi amata da lui, non mancava di accordargli piena fiducia. José Oriol dedicò particolare cura ad una degna celebrazione della Liturgia delle Ore, della Penitenza e dell'Eucaristia, nonchè alla visita dei parrocchiani per questioni puramente spirituali, invitandoli a ricevere i sacramenti ed a nutrire una filiale devozione mariana. Fu accusato di prescrivere penitenze troppo severe durante la confessione, a tal punto da essere sospeso dal vescovo dall'esercizio di tale ministero, poi però reintegrato dal successore.

- Sperimentò l'unione intima con Dio, sovente rapito in estasi. Solo mentre officiava la divina liturgia all'altare il suo pallido volto diveniva luminoso ed il corpo era trasfigurato.

- Particolare predilezione il santo sacerdote nutriva nei confronti dei malati, che accorrevano a lui sempre più numerosi per le prodigiose guarigioni che operava. Nonostante la crescente popolarità, José Oriol seppe custodire la sua profonda umiltà ed era meravigliato che Dio avesse scelto proprio lui quale suo particolare strumento, rimanendo convinto che qualsiasi sacerdote avrebbe potuto fare altrettanto se solo avesse usufruito dei doni che Cristo gli aveva elargito.

- Il 23 marzo 1702, fra il pianto generale, annunciò che ormai era giunta la sua fine e chiese che fosse recitato lo Stabat Mater. Durante la preghiera il santo esalò l'ultimo respiro tenendo lo sguardo sul crocifisso. Aveva soli cinquantadue anni. Una folla immensa si raccolse attorno alle sue spoglie.

Amos 6,7

Perciò andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei buontemponi.

Geremia 15,17

Non mi sono seduto per divertirmi nelle brigate di buontemponi, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno.

Ebrei 2,1

Proprio per questo bisogna che ci applichiamo con maggiore impegno a quelle cose che abbiamo udito, per non andare fuori strada.

1Corinzi 7, 29-35

Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve... Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni.

Marco 13:33

State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento.

Apocalisse 16,15

Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante...

Luca 18:8

Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?».

OSCAR ARNULFO ROMERO (1917-1980)

E LA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

- **1970** diventa ausiliare del vescovo di San Salvador e sono in molti a stupirsi, perché lo considerano un conservatore che vorrebbe frenare l'azione innovativa intrapresa.

- Timori e ostilità anche nel clero si manifestano maggiormente quando, nel **1977**, diventa a sorpresa arcivescovo di San Salvador, cui si contrappone la gioia del governo e dei gruppi di potere, per i quali la nomina di questo vescovo quasi sessantenne, tutto "spirituale" e completamente "dedito agli studi", è la miglior garanzia di un rallentamento dell'impegno per i poveri che l'arcidiocesi stava sviluppando con il predecessore. Così si interpreta il suo rifiuto della Cadillac fiammante e del sontuoso palazzo di marmi che i proprietari terrieri subito gli offrono, come anche la sua mancata presenza alla cerimonia di insediamento del dittatore.

- Non bisogna però dimenticare che Romero fin dagli anni giovanili aveva fama di sacerdote austero, con una profonda spiritualità, una salda dottrina e un amore speciale per i poveri.

- Molto semplicemente, di fronte all'oppressione e allo sfruttamento del popolo, osservando gli **squadroni della morte** che uccidono contadini, poveri e preti impegnati. Il vescovo istituisce una Commissione per la difesa dei diritti umani; le sue messe cominciano a diventare affollatissime; memorabili le sue denunce dei crimini di stato che ogni giorno si compiono.

Paga con un progressivo **isolamento** e con forti contrasti, sia in **nunziatura** che in **Vaticano**, la sua scelta preferenziale per i poveri: alcuni vescovi lo accusano di incitare «alla **lotta di classe e alla rivoluzione**», mentre è **malfamato** e **deriso** dalla destra come sovversivo e comunista.

- «Non ho la vocazione di martire», confida, anche se predica che ***uno non deve mai amarsi al punto da evitare ogni possibile rischio di morte che la storia gli pone davanti. Chi cerca in tutti i modi di evitare un simile pericolo, ha già perso la propria vita.***

- «Nel nome di Dio e del popolo che soffre vi supplico, vi prego, e in nome di Dio vi ordino, cessi repressione!», grida il 23 marzo 1980, nella sua ultima predica in cattedrale. Il giorno dopo, nel tardo pomeriggio, un sicario si intrufola nella cappella dell'ospedale, dove Romero sta celebrando, e gli spara dritto al cuore, mentre il vescovo alza il calice al momento dell'offertorio. Aveva appena detto: «Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci spinga a dare anche il nostro corpo e il nostro sangue al dolore e alla sofferenza come Cristo; non per noi stessi ma per dare al nostro popolo frutti di giustizia e di pace».

- Chi lo ha conosciuto bene ha continuato a testimoniare che «Romero non era un rivoluzionario, ma un uomo della Chiesa, del Vangelo e quindi dei poveri». Del resto, il popolo salvadoregno lo ha subito ritenuto un martire e ha continuato a pregare sulla sua tomba.

MARIA KARLOWSKA (1865-1935)

LA BEATA DELLE PROSTITUTE

Fu una suora polacca, che prima le autorità civili avevano guardato con **diffidenza**, poi avevano **ostacolato** nella sua missione e che alla fine avevano dovuto **premiare** per l'attività svolta. Il fatto è che Maria Karlowska aveva un debole per le "donne di strada" e si era votata interamente per il riscatto morale e materiale delle prostitute. Ovvio che ciò potesse suscitare scandalo nei benpensanti.

Nata nel 1865 in una famiglia religiosissima e numerosa (lei era l'undicesima figlia!), orfana di entrambi i genitori a 17 anni, va a Berlino a fare un corso da sarta e lavora poi nella sartoria della sorella. A diciassette anni forse non pensa ancora di farsi suora, ma intanto fa voto di castità e inizia a girare di casa in casa, per servire i malati e soccorrere i poveri. **Insieme alle tante malattie da curare si imbatte anche nel degrado morale e nelle ingarbugliate vicende familiari dei suoi assistiti.**

Dieci anni dopo, nel novembre 1892, incontra per la prima volta una prostituta ed è un incontro decisivo e provvidenziale: da quel momento tutte le sue energie saranno indirizzate ad aiutare quelle povere ragazze ad uscire dal "giro" e a tagliare i ponti con la criminalità, che con la prostituzione da sempre trova di che foraggiarsi.

Le autorità polacche dell'epoca tollerano la prostituzione e si limitano a "censire" queste donne negli uffici della buoncostume, imponendo soltanto periodici controlli sanitari per prevenire il diffondersi delle tanto temute malattie veneree.

Maria sa di dover fare di più e cerca di avvicinarle ad una ad una: nei cortili, negli androni e, d'estate, nel cimitero, perché non può farlo in luogo pubblico dato che **tutti le sono contro**. Per loro apre una casa d'accoglienza e si fa aiutare da un gruppo di ragazze, generose e anticonformiste come lei. E per dare continuità alla sua opera le organizza in congregazione: nascono così le Suore Pastorelle, votate come lei al recupero delle prostitute.

- Madre Maria insegna alle sue suore a "fare le cose ordinarie in modo straordinario, con cura e dedizione". Dopo aver insegnato loro un mestiere, le aiuta a formarsi una famiglia: molte diventano mamme esemplari, alcune, invece, restano con Madre Maria, per aiutarla a proseguire la sua opera. Perché lo Stato le conferisce la **Croce d'Oro al Merito, ma non le elargisce nessun aiuto**, e bisogna lavorare sodo per mantenere le tante "figlie" che lei si è acquistata sulla strada.

Madre Maria Karlowska muore nel 1935, ma la sua opera non muore con lei, perché se la prostituzione è il mestiere più vecchio del mondo, non deve mai mancare nella storia della Chiesa chi è capace a camminare con chi è ultimo, con chi sbaglia, con chi fatica a vivere, come ha fatto la suora polacca che il Papa polacco ha beatificato il 6 giugno 1997.

Beata Josaphata Michaelina Hordashevskaja **e il Marxismo dell'URSS**

- Nata il **1869** in Ucraina, Michaelina era quinta di nove figli, famiglia numerosa che si sosteneva con il lavoro di falegname del padre con un aiuto parziale della madre. Non c'era possibilità di farli studiare e quindi anche Michalina dovette andare a lavorare presso un vetraio.

- Partecipò nel **1888** ad un ritiro per giovani tenuto dai Padri Basiliani, qui incontrò **padre Geremia Lomnitsky** che divenne il suo **direttore spirituale**.

Michaelina ben presto confidò al padre Geremia la sua intenzione di consacrarsi come suora; giacché esisteva un solo Ordine di suore di clausura di rito bizantino, il suo Direttore le suggerì un progetto dei padri basiliani, quello di fondare una Congregazione femminile di rito bizantino-ucraino di vita attiva. Così avvenne nel 1892.

- La Congregazione prese il nome di **Ancelle di Maria Immacolata**, con il compito di un apostolato di vita attiva verso tutti i **bisognosi**. Suor Josaphata **soffrì** molto nella sua breve vita a causa di **malintesi, calunnie** e **altrui ambizioni** e per i dolori atroci di una **tubercolosi ossea** che la portò alla morte all'età di 49 anni, il 25 marzo **1919**.

- Già all'epoca della sua morte, la Congregazione aveva aperto **23 missioni** con **123 suore** in prevalenza in Ucraina.

- All'inizio della II guerra mondiale, le case erano **92 e circa 600 suore**.

- Ben presto però tutte le Case furono confiscate dal regime comunista: 36 suore furono arrestate e deportate in **Siberia**, le altre soffrivano nelle **prigioni** o lavoravano nelle fabbriche, mentre quelle che erano in missione in **Canada, Stati Uniti e Brasile** più quelle che erano riuscite a fuggire dal regime insieme a tanti profughi ucraini in **Francia, Inghilterra e Germania**, mantenevano vivo lo spirito della Comunità, proseguendo la loro opera con gli ucraini profughi per il mondo.

- Nel **1990** quando l'Ucraina ha ottenuto l'indipendenza, le Ancelle sparse nel mondo hanno dato una mano a ricostruire in patria la vita religiosa dopo 50 anni di comunismo – marxismo.

LA BIBBIA

Giovanni 15:20

Ricordatevi della parola che vi ho detto: "Il servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

1Pietro 2:21

A questo siete stati chiamati, perché Cristo ha sofferto per noi lasciandoci un esempio, affinché seguiate le sue orme.

Matteo 7:18

Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni.

Matteo 4:4

Ma egli, rispondendo, disse: «Sta scritto: "L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio"».

MADDALENA CATERINA MORANO (1847-1908) LA LEGGE E LO SPIRITO - LA FEDE E L'INTELLETTO

- **Chieri 1847** da modesta famiglia. A otto anni rimase orfana del padre e si mise a lavorare in casa come tessitrice.
- Un parente sacerdote l'avviò allo studio dandole le prime lezioni di grammatica italiana, quando raggiunse i quattordici anni, il parroco locale le diede l'incarico di curare l'asilo nonostante la sua giovane età, continuando negli studi prese il diploma magistrale per insegnare nelle scuole elementari.
- Nel **1877** Maddalena confessa alla madre il suo desiderio di farsi suora, ma avendo compiuto trent'anni, è **respinta sia dalle Figlie della Carità sia dalle Domenicane**. L'anno successivo don Bosco l'accetta nella sua Congregazione.
- **Don Bosco** la dissuase dal diventare suora di clausura e la indirizzò al suo collaboratore don Giovanni Cagliero il quale la invitò ad entrare nelle Figlie di Maria Ausiliatrice, avendo aderito e fatto il noviziato, il 4 settembre 1879, a 32 anni, emise la professione religiosa.
- Per la sua istruzione e abilità educativa fu inviata presto in **Sicilia** dove la sua attività divenne prodigiosa e sorprendente, in ventisei anni fondò diciannove case, dodici oratori, sei scuole, cinque asili, undici laboratori, quattro convitti, tre scuole di religione, suscitando l'ammirazione di tutti.
- Suor Morano aveva una ininterrotta unione con Dio, un desiderio di santità e una volontà d'azione salesiana immensa. Morì nel **1908** a 61 anni.

La Legge è riaffermata spesso da Paolo, che ne contesta solo l'uso errato e tutto esteriore:

*...poiché non quelli che **ascoltano** la legge son giusti dinanzi a Dio, ma quelli che **l'osservano** saranno giustificati. (Rm.2,13)*

Or noi sappiamo che la legge è buona, se uno la usa legittimamente... (1Tim.1,8)

Annuliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia; anzi, stabiliamo la legge. (Rm. 3,31)

... la legge genera ira; ma dove non c'è legge, non c'è neppur trasgressione. (Rom. 4,15)

Isaia 55,8

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore.

Su questi argomenti l'Apostolo delle Genti mercanteggiato, oscurato, tagliuzzato, imbavagliato, avvilito, storpiato e stuprato dai predicatori di tutti i tempi merita una riflessione tutta particolare.

...noi riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede, senza le opere della legge. (Rom.3,28)

Marco 7

*Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». ... Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: «Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?». Ed egli rispose: Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». Ed egli rispose: «Anche voi siete ancora senza **intelletto?***

LE OPERE DELLA FEDE

Beato Francesco Faà Di Bruno:

Soldato, professore universitario plurilaureato poliglotta, ingegnere progettista, matematico, scienziato, musicista, educatore, giornalista, sacerdote

LA MIA FELICITA': ISTRUIRMI PER FARE DEL BENE

*Impedito nella carriera militare, universitaria e di precettore reale dall'anticlericalismo dominante dello stato sabaudo, favorevole al progetto di Vincenzo Gioberti di un'Italia federale, **provvidenzialmente si trovò a operare lungo la strada di Cristo a servizio dei fratelli nelle opere della fede.***

Realizzò:

- Un istituto per le ragazze che prestavano servizio nelle famiglie torinesi;
- Una Casa per le Clarine, cioè per ragazze che presentavano qualche anomalia fisica o psichica, e che, opportunamente aiutate, potevano non solo raggiungere una certa idoneità a qualche lavoro ma anche diventare preziose collaboratrici nella comunità;
- Una scuola per studentesse e un Liceo dove insegnò lui stesso (e dove Don Bosco mandò alcuni suoi giovani per prendere i titoli riconosciuti dallo stato);
- Una casa per Esercizi Spirituali;
- Un Convitto per sacerdoti anziani e impoveriti dal governo con la confisca dei beni ecclesiastici;
- Un Pensionato per signore nobili (la cui retta serviva a finanziare le altre opere "in perdita");
- Un Pensionato per donne già avanti negli anni e un'attrezzata infermeria per donne convalescenti.
- La creazione di una lavanderia a beneficio della città, che diede lavoro a tante giovani torinesi neo immigrate;
- I "Fornelli economici", una specie di mensa per gli operai e per gli studenti, da cui si potevano prelevare i pasti caldi e portarli a casa propria.
- Queste innumerevoli iniziative di impronta sociale avevano il loro **centro ideale e spirituale** nel complesso del Borgo San Donato chiamato "**Opera di Santa Zita**", **che è anche la Casa Madre delle sue opere:**
- Costruzione della chiesa di Nostra Signora del Suffragio, al servizio della sua Opera, del quartiere, e dei defunti dimenticati del Purgatorio;
- Fondazione della Congregazione delle Suore Minime di N. S. del Suffragio.

Saremo giudicati sulle omissioni (Mat.25,31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. **Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».**

Matteo 7,21-23

Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demoni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. (Mat.7,21-23)

Colossesi 3,16

La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri...

Romani 12,15

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

1 Tessalonicesi 5,14

Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti.

Ezechiele 3,18-19

Se io dico al malvagio: Tu morirai! e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista

dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per il suo peccato, ma tu ti sarai salvato.

Atti 32,35

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. **Nessuno, infatti, tra loro era bisognoso**, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Giacomo 2, 14-20

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza valore?

BARTOLOMEO AVOGADRO O BEATO BERTOLDO (... - 1195)

LA DEVOZIONE ALLA VERGINE MARIA

- San Bertoldo del Monte Carmelo, il cui vero nome era Bartolomeo Avogadro, nacque in Francia o in Lombardia; studiò a Parigi dove si laureò in teologia. Andò poi in Terra Santa come crociato. Durante questo periodo conobbe un povero mendicante che lo fece avvicinare al mondo dei poveri cui fu sempre legata la sua opera.

- Bertoldo costituì una piccola comunità sul Monte Carmelo in Palestina, particolarmente devota al profeta Elia e alla Madonna. A tutt'oggi l'Ordine dei Carmelitani conferma le proprie radici provenienti da quel gruppo.

- Bertoldo guidò la comunità per quarantacinque anni fino alla morte. Fu un priore molto attento a guidare la comunità più con l'esempio che con le parole. Manifestò sempre un **culto particolare per la Beata Vergine Maria**, che invocava come protettrice dei suoi monaci e particolarmente preoccupato per il futuro dei **cristiani** in Terrasanta, **sempre in lotta fra di loro e divisi**.

LE SACRE SCRITTURE E MARIA

L'ELEZIONE

Lc.1,28-35: *Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te...hai trovato grazia presso Dio...*

Lc.1,48: *D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...*

I) Il concepimento:

Lc.1,31: *Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.*

Lc.1,35: *Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo...*

II) La nascita e l'adorazione dei Pastori e dei Magi:

Mat.2,11: *Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra.*

III) Le Profezie:

- **Lc.1,46:** *L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore... (Maria).*
- **Lc.2,29-35:** *Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola... .. E anche a te una spada trafiggerà l'anima. (Simeone e Anna).*
- **Lc.2,46-47:** *lo trovarono (Giuseppe e Maria) nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.*

IV) La realizzazione delle profezie:

- **Mat.1,22-23:** *Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.*
- **Mat.2,6:** *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.*
- **Mat.2,23:** *appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».*

V) Il viaggio a Betlemme, la fuga in Egitto, il ritorno e la crescita a Nazaret:

- **Lc.2,4-5:** *Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.*
- **Mat.2,14:** *14 Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto...*
- **Mat.2,23:** *...appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret...*

VI) Il primo miracolo, fuori dai tempi stabiliti, per sua intercessione:

Gio.2,2-5: *la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»...*

VII) La morte del Signore:

Gio.19,25: *Stavano presso la croce di Gesù sua madre...*

VIII) La preghiera assidua dopo la resurrezione e l'ascensione del Signore:

At.1,14: *Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.*

Il suo esempio fu fatto di preghiera, di silenzio, di obbedienza; sempre in un cantuccio, a sperare, a stupirsi, a piangere, a gioire:

Lc.2,51: *Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

*«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.*

*Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.*

*Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali. (Divina Commedia, Paradiso, XXXIII)*

Per ulteriori approfondimenti:

<https://www.youtube.com/watch?v=7-e29eyQfVI>

<http://www.studimusicacultura.it/il-latino-liturgico,-patristico,-conciliare.html>

UN GIARDINO FIORITO DI VITA IL 30 MARZO

UN CIMITERO DI MORTE: DAL DIRITTO ALL'ABORTO AL FAMILY DAY

- **Beato Amedeo IX di Savoia (1435-1472)**, Duca, Terziario francescano.

La sua prima preoccupazione, tuttavia, era per i **poveri**: quando un ambasciatore si vantò delle mute di cani e delle razze differenti che il suo padrone aveva, il duca lo condusse su una terrazza fuori dal palazzo, dove ai tavoli predisposti venivano sfamati i poveri della città: «Queste sono le mie mute e i miei cani da caccia. È con l'aiuto di questa povera gente che inseguo la virtù e vado a caccia del regno dei cieli».

- **Santi Antonio Daveluy, Pietro Aumâtre, Martino Huin, Gius. Chang Chu-gi, Tomm. Son Cha-son e Luca H. (XIX secolo)**

Subirono il **martirio** nel 1866, Venerdì Santo nella **Corea del Sud**.

- **San Giulio Álvarez Mendoza (1866-1927)** Sacerdote e martire in Messico. Parroco trascorse tutta la vita sacerdotale come padre affettuoso, amico dei bambini. Povero che visse tra i poveri. Sacerdote semplice, insegnò alcuni piccoli lavori affinché la gente potesse sopravvivere. Il 30 marzo 1927 fu posto su con cumulo di spazzatura per essere fucilato e disse dolcemente: "Sto per morire innocente. Non ho fatto nessun male. Il mio delitto è quello di essere ministro di Dio. Io vi perdono". Incrociò le braccia ed attese la scarica.

- **San Leonardo Murialdo (1828-1900)**

- Di Torino, in una famiglia benestante che contava ben nove figli. Orfano di padre, la sofferenza gli procurò una grande sensibilità che tramutò, una volta sacerdote, in **paternità spirituale per i più giovani**.

- Il giovane Don Murialdo iniziò subito il suo apostolato tra i poveri. Capitò pure che **genitori morenti affidassero al giovane prete i figli perché li crescesse**. Un giorno, incontrato uno spazzacamino disperato, lo ospitò in casa propria. Già allora sosteneva: "**Il laico, di qualsiasi ceto sociale, può essere oggi un apostolo non meno del prete e, per alcuni ambienti, più del prete**".

- Lo scopo era di aiutare la gioventù povera e abbandonata, non pensando solo ai bisogni del momento, ma guardando alle **necessità future**.

- Per lo stesso motivo il **mondo operaio** costituiva l'altra emergenza sociale cui provvedere. San Leonardo rispose anche in questo caso in modo lungimirante, puntando a formare tra gli operai un senso di **mutua solidarietà** che li rendesse coscienti dei propri diritti. Si impegnò per i **disoccupati**, per le **donne e i ragazzi** che lavoravano in fabbrica, organizzando l'Unione degli Operai Cattolici (1871) di cui fu poi assistente ecclesiastico. Nello stesso anno fu tra i promotori delle **biblioteche popolari** cattoliche.

- Nonostante la mole enorme di iniziative era un prete semplice, gioioso nella sua missione. Basta leggere alcune frasi tratte dai suoi scritti: "**Dio mi ama. Che gioia! Che consolazione.**"

- Nel 1883 estese il raggio d'azione della Congregazione oltre i confini regionali, chiamando **alla collaborazione diretta quanti si erano formati nelle sue istituzioni**. Promosse un **Ufficio di Collocamento** cattolico (1876) e inaugurò una **Casa-Famiglia per operai** (1878). Fondò una Cassa di **Mutuo soccorso** (1879), un **dopolavoro** (1878), l'**Opera dei Catechismi serali per giovani operai** (1880), la Lega del Lavoro (1899).

- Un'attività intensa come quella del Murialdo trovava forza nella preghiera. Amò intensamente la sua città: "Quanto sono riconoscente a Dio di avermi fatto nascere in Italia, a Torino, nella città del Santo Sacramento, della Consolata, nella città di tante opere benefiche, [...]. Quanto ti amo mia Torino". Nessuna opera benefica della città di quei decenni se non ebbe dal Murialdo l'iniziativa, vide almeno il suo sostegno. Per estrazione sociale e per preparazione avrebbe potuto intraprendere una carriera ecclesiastica invidiabile, ma preferì aiutare i poveri, incarnando perfettamente lo spirito della "Rerum novarum" di Papa Leone XIII. Murialdo morì, a causa di una polmonite, il mattino del 30 marzo 1900.

- Ludovico da Casoria (1814-1885)

- Vestì il saio dei Frati Minori il 1832.

- Nel 1848 Rilanciò il Terz'Ordine di San Francesco e istituì una piccola **infermeria per i confratelli e per i sacerdoti terziari poveri** presso il convento **napoletano** di San Pietro ad Aram.

- La sua carità si estese presto ai **piccoli scugnizzi che vagavano per le strade** di Napoli e ai **giovannissimi africani** condotti in Occidente come schiavi. Ideò il progetto che i missionari venissero reclutati fra gli stessi indigeni, con la celebre frase «L'Africa deve convertire l'Africa».

- Dopo aver incontrato madre Anna Lapini, fiorentina, fondatrice delle Povere Figlie delle Sacre Stimmate di San Francesco d'Assisi, popolarmente note come Suore Stimmatine, **le affidò un progetto analogo per le bambine.**

Per dare continuità alle sue opere, fondò nel 1859 i Terziari Francescani della Carità, detti Frati Bigi dal colore del saio (ora non più esistenti) e, cinque anni dopo, le Suore Francescane Elisabettine dette Bigie.

- **Fondò un Istituto di missionari e un ospedale**, che purtroppo un anno dopo dovette chiudere per mancanza di fondi.

- Ad Assisi fondò, nel 1871, l'Istituto Serafico per i **bambini disabili**, dedicandolo a san Francesco.

- Morì a Napoli il 30 marzo 1885, a 71 anni.

- **San Secondo di Asti (... - 119)** uno fra i primi **martiri** in terra piemontese

- Secondo sarebbe venuto a contatto con il cristianesimo grazie a San Calogero di Brescia, cui era solito far visita in prigione. Udendo che era giunto ad Asti il prefetto Saprício, inviato dall'imperatore Adriano al posto di Antiochio, Secondo si recò da lui per chiedergli per quale buon motivo Calogero fosse stato imprigionato. Gli fu data quale motivazione che egli **insegnava al popolo il disprezzo per i beni materiali**.

- Secondo divenne cristiano e rifiutò di sacrificare agl'idoli pagani. Fu allora subito condotto fuori della città e decapitato.

31 marzo: SAN BENIAMINO (... - 420)

Beniamino visse in Persia verso nel 400. Anche il Re persiano Isdeberge, adoratore del fuoco e del sole, perseguitava i Cristiani, e il diacono Beniamino fu da lui tenuto in carcere per due anni. Doveva essere un personaggio importante, anzi addirittura popolare, perché l'ambasciatore dell'Imperatore romano Teodosio (379-395), che negoziava un trattato di pace con il Re persiano, pose tra le condizioni anche quella di liberare l'illustre prigioniero.

- Il Re Isdeberge, a sua volta, fece una controproposta: avrebbe liberato il diacono Beniamino se questi si fosse impegnato a cessare del tutto la sua opera di predicazione.

Vale la pena di riportare la risposta di Beniamino: « Non posso chiudere agli uomini le fonti della Grazia del mio Dio, disse Beniamino. Finché sarò in mio potere, illuminerò coloro che sono ciechi, mostrando loro la luce della verità. Non farlo, sarebbe incorrere nei **castighi riserbati** a coloro che nascondono i talenti del loro padrone ».

Si riferiva alla parabola evangelica del padrone che dà ai suoi servi i talenti d'oro, e al suo ritorno punisce quei servi che, oziosi e timorosi, li hanno nascosti, per paura di perderli, invece di metterli a frutto e di commerciarli fra gli uomini.

E in queste parole precise e decise, egli tracciava la linea di condotta di ogni cristiano, che non è solo depositario e custode dell'oro della verità, ma deve metterlo a frutto, donarlo al prossimo, insegnando e illuminando.

Fu liberato per la pressione dell'ambasciatore romano, ma il re persiano, libero dalla parola data, poté di nuovo catturarlo, e gl'impose di rinnegare la fede, sacrificando al simulacro del sole. Beniamino evidentemente si rifiutò.

Fu così ucciso dopo lunghe torture.

NATALIA TULASIEWICZ 1906 - 1945)

- Natalia Tulasiewicz fu. Insegnante laica nella città di Poznan, fu un'insolita animatrice dell'apostolato dei laici.

- Durante l'occupazione militare della sua patria da parte del regime nazista tedesco, questa coraggiosa donna **partita liberamente** per il Terzo Reich, insieme con le donne condannate ai lavori forzati, al fine di portare loro un sollievo spirituale.

- Quando nel 1944 la Gestapo scoprì la sua indesiderata presenza, la arrestò. Torturata ed umiliata in pubblico, venne infine condannata a morte nel campo di Rawensbrück, nei pressi di Brandeburgo. Il Venerdì Santo del '45, raccogliendo le poche forze rimaste, salì sulla panca della baracca e ricordò la passione e la risurrezione del Signore.

- Due giorni dopo venne trasportata nella camera a gas ove morì. Era il giorno di Pasqua.

MATTEO 25, 14-30

*Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; **per paura** andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. **E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.***

1 APRILE: LODOVICO PAVONI (1784-1849)

LA RIVOLUZIONE CRISTIANA E LE RIVOLUZIONI INUTILI

- Di famiglia nobile, ricevette la sua prima istruzione tramite precettori privati e proseguì gli studi in uno dei collegi per nobili di a Brescia. Spesso si recava nella sua tenuta in campagna dove passava il tempo come gli altri giovani del suo rango a cacciare.

- Non passò molto tempo, comunque, prima che si accorgesse delle **condizioni dei figli dei contadini**: cominciò dunque a istruirli negli elementi base della cultura e del catechismo e, non di rado, lasciava qualche aiuto economico.

- Quelle frequentazioni, unite alla situazione politica segnata dalla recente **rivoluzione francese**, condussero Lodovico a pensare di poter servire la Chiesa, che a Brescia e non solo era oggetto di feroci assalti, ma anche i poveri, suoi amici: in una parola, capì di dover diventare sacerdote. Si diede con passione allo studio della filosofia e della teologia, sotto la guida del domenicano padre Domenico Ferrari: il Seminario di Brescia, infatti, era stato chiuso e la diocesi non aveva neppure più il vescovo, quando monsignor Nani venne costretto all'esilio da Napoleone.

- Lodovico ben comprese le condizioni dei giovani poveri e disadattati che finivano col trascorrere una vita sregolata, fino al **delitto**. L'unica soluzione prospettata dall'autore era aprire scuole dove potessero ricevere gratuitamente una buona **istruzione** e, in parallelo, imparare un **mestiere**.

- Cominciò quindi ad aiutare padre Pietro Guzzetti, che da otto anni dava ospitalità ai giovani poveri e aveva fondato quattro oratori in altrettante zone di Brescia; e decise di fondarne uno in prima persona. Non si fermava, però, a quelli che venivano da soli: **andava personalmente a cercare** quelli più abbandonati.

- Il nuovo vescovo monsignor Nava lo volle come suo stretto collaboratore senza che lasciasse però i suoi oratori, un impegno sempre più gravoso da quando nel 1817 era morto padre Guzzetti.

- Lodovico iniziò a stendere un regolamento per il suo oratorio, tenendo ben presente che i suoi giovani, molto spesso, quando iniziavano a lavorare, finivano con l'abbandonare gli insegnamenti che aveva loro impartito: era necessaria un'opera meglio strutturata per non salvare solo i giovani dalla delinquenza, ma per farli crescere anche da buoni cristiani.

- Per questo motivo, pensò di creare un **Collegio per gli orfani, o i trascurati da propri genitori** venissero raccolti, gratuitamente mantenuti, cristianamente educati, e fatti abili in qualche arte, al fine di essere formati cristianamente, e diventare utili alla società, e allo Stato». Don Lodovico arrivò a vendere la sua parte di eredità e a impiegare il suo stipendio di canonico per finanziare l'opera e lui stesso, con l'aiuto di qualche giovane, s'improvvisò muratore e falegname.

- Il "Pio Istituto S. Barnaba" iniziò quindi le sue attività nel 1821 e tre anni dopo, nel 1824,

entrò in funzione **la prima scuola tipografica italiana**. Dieci profili professionali erano presentati ai giovani allievi: tipografo, legatore di libri, cartolaio, fabbro ferraio, falegname, argentiere, intagliatore, tornitore, calzolaio e sarto. Qui i ragazzi poveri e abbandonati dovevano trovarvi «non solamente [...] un pane, un vestito ed una educazione nelle lettere e nelle arti, ma **il padre e la madre, la famiglia**, di cui la sventura li ha privati, e col padre, la madre, la famiglia tutto ciò che un povero poteva ricevere e godere».

- nel 1836 una giovane di 22 anni, Paola di Rosa, figlia di un imprenditore amico del padre di don Lodovico, si diede **all'assistenza e alla cura dei colerosi**: in seguito fondò le **Ancelle della Carità** di Brescia e assunse il nome di suor Maria Crocifissa (è stata canonizzata nel 1954). L'anno successivo, il sacerdote accettò di ospitare anche alcuni ragazzi **sordomuti**, perché imparassero un mestiere accanto agli altri; lui stesso cercò d'imparare il linguaggio dei segni, per mettersi al loro livello.

- Già nel 1825 don Lodovico aveva iniziato a pensare a come dare continuità alla sua opera: **la Congregazione dei Figli di Maria**.

- **I moti per l'indipendenza italiana, partiti nel 1848**, toccarono anche Brescia. Padre Lodovico cercò di frenare le intemperanze dei suoi giovani, ma cominciò a considerare la possibilità di metterli in salvo. In questo spericolato proposito. La sua salute uscì gravemente compromessa da quello strapazzo, si ammalò e andò in contro alla morte anzi tempo. Queste le ultime parole: ***Alzate gli occhi al cielo. Abbiate spirito di fede e di carità.***

2Corinzi 12,20

*Temo infatti che, venendo, non vi trovi come desidero e che a mia volta venga trovato da voi quale non mi desiderate; che per caso non vi siano **contese, invidie, animosità, dissensi, maldicenze, insinuazioni, superbie, disordini...***

1Timoteo 2,8

*Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure **senza ira e senza contese...***

2Timoteo 2,23

*Evita inoltre **le discussioni sciocche e non educative, sapendo che generano contese...***

Tito 3,2

*di non parlar male di nessuno, **di evitare le contese**, di esser mansueti, mostrando ogni dolcezza verso tutti gli uomini...*

Tito 3,9

*Guàrdati invece **dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane...***

2 APRILE: FRANCESCO DA PAOLA (1416-1507)

- A tredici anni apprese dai Francescani i primi rudimenti della scienza, e incominciò a praticar quella vita austera, che continuò poi per tutta la vita. A soli quindici anni, col consenso dei genitori, si ritirò in **solitudine** non molto lontano dalla patria. Il suo letto era la **nuda tèrra**, il suo cibo le **erbe** che crescevano d'intorno, e l'abito un **sacco grossolano**, che nascondeva un **ruvido cilicio**.

- Non aveva ancora vent'anni quando gli si aggiunsero altre persone desiderose di vivere sotto la sua direzione. Allora il Santo uscì dalla **solitudine**, edificò nei dintorni di Paola una chiesa con un **monastero** ponendo le fondamenta del suo ordine, che per umiltà volle chiamare dei « **Minimi** ».

- **I prodigi** poi che Iddio moltiplicava a mezzo del suo fedele servo eccitavano l'universale ammirazione, tanto che Papa **Paolo II** mandò un suo legato a verificare se era vero quello che si raccontava di lui.

- Il re di Francia **Luigi XI**, essendo ammalato, volle presso di sè S. Francesco. Arrivato presso il re, lo indusse a rassegnarsi al volere di Dio e lo dispose a ben morire. Molto fu amato da Luigi XI, che favorì grandemente la diffusione dei Minimi in Francia.

- Francesco visse ancora parecchi anni: **quando fu avvertito esser prossimo il giorno della sua morte, si dispose al grande passo con tre mesi di ritiro in cella**. Morì a novantun anni. Il suo corpo, rimasto per undici giorni insepolto, **emanava un profumo celeste**.

Matteo 17,20

Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile.

LAURA EVANGELISTA ALVARADO CARDOZO (1875-1967)

- Nacque in Venezuela. Laura frequentò le scuole della città, distinguendosi per l'intelligenza precoce e l'ottimo carattere. Giovanissima confidò al suo parroco e direttore spirituale, don Justo l'ardente desiderio di farsi suora di **clausura**, ma per la mancanza di conventi di clausura in Venezuela, Laura dovette accantonare la sua aspirazione.

- Entrò allora volontaria nell'**ospedale** che Don Vicente aveva aperto un piccolo ospedale a Maracay, per soccorrere gli abitanti colpiti da un'epidemia di vaiolo. Laura prestò servizio in questo luogo, spendendo tutte le sue energie per quasi nove anni con alcune amiche. Il gruppo di volontarie prese il nome di "Samaritane": Laura ne fu la direttrice.

Nel **1901** nacque **la congregazione delle Suore Ospitaliere di Sant'Agostino** per l'assistenza e alla cura dei **malati, degli orfani e degli anziani**. di cui Laura divenne suor Maria di San Giuseppe e fu nominata prima superiora.

- Madre Maria di San Giuseppe percorse quasi tutto il territorio del Venezuela, fondando più di **trentacinque case per i poveri**. Era infatti solita dire alle sue figlie: *I rifiutati da tutti, quelli sono i nostri; quelli che nessuno vuole sono i nostri*.

- Le sue giornate erano dedicate alla cura dei poveri e delle bambine. Trascorreva lunghe ore in adorazione davanti al Tabernacolo, da cui traeva la forza da mettere poi al servizio dei bisognosi.

-Nel 1967, da tempo malata, madre Maria di San Giuseppe ebbe una trombosi. Rese quindi l'anima a Dio. I funerali furono una vera apoteosi. Nel 1994 i suoi resti mortali, riesumati per la ricognizione canonica, **furono trovati incorrotti**.

1Corinzi 15, 53-56

È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato...

Luca 16,31

Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

3 aprile: RICCARDO DI CHICHESTER (1197-1253)
La città di Dio non è di questo mondo
L'istituzione Chiesa e i compromessi con il potere

Figlio di modesti proprietari terrieri, pur legato agli studi, da adulto dovette in un primo momento, lavorare nella fattoria di famiglia. In un secondo momento fu educato dai vescovi Roberto Grossatesta e Edmondo ad Oxford per trasferirsi poi a Parigi e a Bologna, dove studiò diritto canonico e rifiutò proposte di matrimonio molto convenienti.

Nel **1235** ritornò ad Oxford e divenne **rettore dell'università**. Nominato **cancelliere** da Edmondo di Abingdon, arcivescovo di Centerbury, partecipò agli sforzi di questo per riformare il clero e **difendere la chiesa dalle ingerenze del potere reale**.

Nel **1240**, alla morte di Edmondo, decise di farsi prete, dopo aver studiato per due anni teologia presso i domenicani di Orleans. Ritornò in Inghilterra nel 1242 e divenne curato di una parrocchia del Kent. In seguito ritornò ad essere cancelliere dell'arcivescovo di Centerbury.

- Nel **1244** fu eletto vescovo, ma il re Enrico III, che appoggiava un candidato più docile, gli proibì di occupare la cattedra episcopale. Nonostante l'opposizione del re, il papa Innocenzo IV lo consacrò vescovo.

- Di ritorno in Inghilterra riuscì ad ottenere la sua diocesi, ma dovette vivere in povertà, dal momento che il re gli aveva confiscato tutte le rendite, che gli furono però restituite nel 1247 dopo la minaccia di scomunica del papa.

- Riccardo fu un uomo di grande **carità**, soprattutto per gli ammalati e i sacerdoti anziani, fu **generoso, comprensivo e prodigo**.

- Istituì gli Statuti Diocesani, che ancora sopravvivono: disposizioni per il **celibato** e la **condotta** del clero, **dell'amministrazione gratuita** dei sacramenti, per la **celebrazione dignitosa della Messa**, per la **disciplina dei fedeli** nell'osservare il precetto festivo. Predicò una nuova crociata solo lo scopo della riapertura della Terra Santa ai pellegrini.

- I suoi resti vennero traslati nel 1276 nella cattedrale di Chichester, alla presenza del re Edoardo I. Il culto sopravvisse sino alla riforma.

Luca 16,8

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Giovanni 3,19

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

Giovanni 15,19

Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Giovanni 18,36

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

1Corinzi 2,6

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla;

1 Corinzi 6, 4-10

Se dunque avete liti per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente senza autorità nella Chiesa? Lo dico per vostra vergogna! Cosicché non vi sarebbe proprio nessuna persona saggia tra di voi che possa far da arbitro tra fratello e fratello? No, anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello e per di più davanti a infedeli! E dire che è già per voi una sconfitta avere liti vicendevoli! Perché non subire piuttosto l'ingiustizia? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? Siete voi invece che commettete ingiustizia e rubate, e ciò ai fratelli! O non sapete che gli ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolàtri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci ereditano il regno di Dio.

4 aprile ISIDORO DI SIVIGLIA (560-636)

LA SCIENZA E LA SAPIENZA VOLUTAMENTE DIMENTICATE

- Nacque a Cartagena, da illustre famiglia, imparentata con la casa regnante. Se i suoi genitori erano ragguardevoli per nobiltà, maggiormente lo erano per le loro virtù. Ebbero da Dio quattro figli, e tutti quattro sono santi.

- Isidoro imparò la lingua **greca, ebraica e latina** e si specializzò nel **diritto**. Fu eletto alla cattedra episcopale di Siviglia.

- Si adoperò con tutte le forze per ristabilire la disciplina nella Chiesa di Spagna e fu l'anima dei concilii che si tennero in quel tempo, ad alcuni dei quali presiedette egli stesso.

- In mezzo a tante fatiche del ministero, non trascurò mai le pratiche di pietà e l'esercizio della vita interiore; con la preghiera, la meditazione e la penitenza.

- Le infermità e la vecchiaia non diminuirono lo zelo e il fervore di S. Isidoro.

- Ardente promotore delle istituzioni monastiche nella Spagna. costruì monasteri ed edificò collegi dove educò moltissimi discepoli.

Scrisse molto.

Opere storiche

Scrisse una storia universale, i *Chronicon (sive Chronica maiora)* e la *Historia de regibus Gothorum, Wandalorum et Suevorum*.

Opere di esegesi

Questiones in Vetus Testamentum e Allegoriae quaedam Sacrae Scripturae, una spiegazione in chiave allegorica degli episodi delle Sacre Scritture.

Opere di grammatica

Si occupò di grammatica con il *Synonymorum* e il *Differentiae*.

Opere enciclopediche

La sua opera principale resta Le *Etymologiae*, una grande enciclopedia in cui la materia è ordinata secondo i vocaboli a partire dalla loro etimologia, da alcuni intitolata anche *Origines*, così suddivisa:

- lib. I: grammatica;
- II: retorica e dialettica;
- III: aritmetica, geometria, musica, astronomia^[6];
- IV: medicina;
- V: le leggi e la storia
- VI: libri e uffici ecclesiastici;

- VII: teologia;
- VIII: la Chiesa e le sette;
- IX: le lingue, i popoli, i regni, le parentele;
- X: indice di parole rare;
- ☐ XI: l'uomo e i mostri;
- ☐ XII: gli animali;
- ☐ XIII: il mondo e le sue parti;
- ☐ XIV: la terra e le sue parti;
- ☐ XV: edifici, campi e strade;
- ☐ XVI: pietre e metalli;
- ☐ XVII: agricoltura;
- ☐ XVIII: la guerra e i giochi;
- ☐ XIX: navi, costruzioni, costumi...
- ☐ XX: legni, utensili...

Altre opere:

De ortu et obitu Patrum qui in Scriptura laudibus efferuntur, brevi biografie di personaggi biblici;

In libros Veteris et Novi Testamenti prooemia;

De Veteri et Novo Testamento quaestiones;

Liber numerorum qui in sanctis scripturis occurrunt;

Mysticorum expositiones sacramentorum seu quaestiones in Vetus Testamentum;

De fide catholica ac Veteri et Novo Testamento contra Iudaeos;

Sententiarum libri tres (o *De summo bono*), manuale di dottrina e di pratica cristiana;

De ecclesiasticis officiis, utilissimo per le descrizioni delle funzioni ecclesiastiche nella Chiesa gotica del VII secolo;

Synonyma, de lamentatione animae peccatricis, guida spirituale, una delle opere più interessanti di Isidoro;

De ordine creaturarum; *De natura rerum*;

De viris illustribus;

Regula monachorum; alcune *Epistolae*.

MUSICA - ETIMOLOGIA - ASTRONOMIA

GAETANO CATANOSO (1879-1963)

Gaetano Catanoso già a quindici anni, seminarista, s'improvvisò predicatore attirando l'attenzione degli ascoltatori; presagio della sua futura missione sacerdotale.

- **Parroco** a Pentidattilo, piccolo paese montano dell'Aspromonte sul versante ionico, isolato e poverissimo, **condivise con i suoi fedeli** una vita fatta di stenti e privazioni, sperimentando ogni giorno il peso del sottosviluppo che favoriva l'inerzia, l'emigrazione, la rassegnazione.

Pur essendo costretto ad essere pastore di una piccola località sui monti, ebbe la volontà di conoscere, divenire amico, condividere le opere sociali e assistenziali, di due futuri beati: Luigi Orione e Annibale Maria Di Francia. Promosse pure la devozione al "Volto Santo" di

cui condusse a termine la costruzione di un santuario realizzato alla fine della sua vita.

- Parroco in altre comunità, continuò la sua **duplice opera spirituale e sociale**: devozione eucaristica e mariana, istruzione catechistica, crociata contro la bestemmia, missioni per il popolo.

- Fondò la Congregazione delle “**Suore Veroniche del Volto Santo**”, con lo scopo specifico di erigere asili e scuole di formazione catechistica nei posti più sperduti, lontani e disagiati. Alle suore ripeteva spesso: *Voi dovete andare nei centri più abbandonati, là dove altre Congregazioni rifiutano di andare; il vostro posto è quello di raccogliere le spighe sfuggite ai mietitori.*

- Sessantenne, si dedicò con grande abnegazione alle **confessioni**, diventando di fatto “il confessore della Chiesa reggina”, e **direttore spirituale** di vari Istituti religiosi.

DALLE STELLE ALLE STALLE ? **DALLE STELLE ALLE STELLE**

1Corinzi 12, 5-11

Vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

VINCENZO FERRERI (1350-1418)

"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura."

- Nacque in Spagna. Studiò la grammatica e la dialettica; e in quest'ultima superò tutti i condiscipoli.

- A diciassette anni vestì l'abito di S. Domenico, mostrandosi per tutta la vita un modello di osservanza religiosa. Per l'elevatezza del suo ingegno, venne tosto designato a maestro di filosofia dei suoi condiscipoli. A 28 anni conseguiva la laurea di dottore. Il cardinal Pietro De Luna lo ebbe carissimo e lo volle con sé in importanti uffici. **Rifiutò però ripetutamente le dignità ecclesiastiche** che di continuo gli venivano offerte.

- Domandò ed ottenne titolo e facoltà di **missionario apostolico** per cui, novello Paolo, **si diede a evangelizzare tutti i paesi più importanti d'Europa: Spagna, Francia, Inghilterra, Italia, Germania.** In mezzo a tante fatiche, viaggi e predicazioni, non smorzò mai il rigore con cui trattava se stesso.

- Molto si adoperò per l'estinzione dello **scisma d'Occidente** e per far convocare un concilio generale a questo scopo.

- Oltre che essere un uomo di grande zelo S. Vincenzo era pure un uomo di pari virtù: era solito dire di sé: *Io sono un servo inutile e un povero religioso.* **Digiunava** tutti i giorni eccetto la domenica, e **vegliava** buona parte della notte in **orazione.**

- Dio fece molti miracoli per mezzo di lui, a conferma della sua santa vita e predicazione.

Marco 9, 33-37

Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Matteo 28,19

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo,

Marco 16,15

Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura."

Luca 10,3

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi;

PIETRO DA VERONA (1200-1252)

IL MARTIRE DEGLI ERETICI

- **Pietro fu di Verona.** Dopo i primi studi in una scuola cattolica, fu mandato all'Università di Bologna, ambiente abbastanza scostumato. Infastidito, Pietro decise di abbandonare tutto e si chiuse nella pace del chiostro domenicano, sotto la guida del suo santo Fondatore.

- Consacrato sacerdote, fu un instancabile ministro della parola di Dio nell'Italia Settentrionale e Centrale dove affrontò l'eresia solo con la **parola** e la **predicazione**; migliaia erano le conversioni ch'egli operava e innumerevoli le anime che indirizzò alla santità.

- Gli **eretici** perciò, pensarono di togliergli la vita. Conosciuta la via che avrebbe percorso per portarsi a Como, si posero in agguato, e al suo passaggio, a colpi di sciabola l'uccisero. Prima di spirare Pietro con il dito della sua destra, intinta nel proprio sangue, scriveva nella sabbia: « **Credo** ».

- Il 7 aprile 1595, fuori della città, **Henry Walpole** fu impiccato, sventrato e squartato insieme al sacerdote **Alexander Rawlins**. Salito al patibolo, tra le sue ultime parole vi fu l'esplicita negazione dell'autorità della regina in ambito religioso.

- Il 7 aprile 1606 Durante gli scontri tra il nascente anglicanesimo ed il cattolicesimo, furono uccisi in odio alla loro fede, per non aver voluto riconoscere la supremazia regia in ambito religioso, il sacerdote secolare **Edoardo Oldcorne** ed il religioso gesuita **Randolfo Ashley**.

Giovanni 17,11

*Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché **siano una cosa sola**, come noi.*

Giovanni 17,21

***perché tutti siano una sola cosa.** Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.*

"**Eresia**" deriva dal **greco αἵρεσις, haïresis** si applica alle scuole filosofiche ateniesi.

Negli Atti viene predicato dei Sadducei e dei Farisei ancora in un prospettiva greca. Nelle Lettere Apostoliche assume il valore negativo di divisione e separazione.

1 Corinzi 11, 7-19

E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio. Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono

divisioni tra voi, e in parte lo credo. È necessario infatti che avvengano **divisioni** tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi.

Galati 5, 19-22

*Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, **divisioni**, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.*

2 Pietro 2, 1

*Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno **eresie/divisioni** perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina.*

La parola **diavolo** deriva dal greco διαβάλλω (diabàllo) che significa **separare, dividere, disunire, porre barriera**.

MICHELE RUA (1837-1910)

IL FIGLIO DI DON BOSCO

- Michele Rua di Torino nel giro di pochi anni perse il padre e la madre rimase sola con due figli. Tra i banchi di scuola ci fu l'incontro con **don Bosco** che intuì, negli occhi del giovane, qualcosa di speciale. Porgendogli la mano, come era solito fare con tanti ragazzi, gli disse "Noi due faremo tutto a metà". Quelle parole rimasero impresse nel cuore di Michele che da quel giorno lo prese come **confessore**.

- Nacque presto nel suo cuore la vocazione sacerdotale e il 3 ottobre ricevette dal santo l'abito clericale ai Becchi di Castelnuovo. Nel 1854, nella stanza di don Bosco, Michele fece la sua "professione" semplice: **era il primo salesiano**.

- A Valdocco sorgevano laboratori di **calzoleria, di sartoria, di legatoria**. Molti ragazzi vedevano cambiare la propria esistenza: alcuni poterono studiare, altri vi si radunavano la sera dopo il lavoro, altri ancora solo la domenica. I più emarginati erano i ragazzi che, dalle valli, scendevano in città in cerca di lavoro come spazzacamini. Rua, facendo catechismo e insegnando le elementari nozioni scolastiche, conobbe infinite storie di miseria.

- L'oratorio fu frequentato anche da s. **Leonardo Murialdo** e dal B. **Francesco Faà di Bruno**.

- Nel gennaio del 1888, nella notte tra il 30 e il 31, alla presenza di molti sacerdoti,

accompagnò la mano del santo, nel dare l'ultima benedizione. Rimase poi inginocchiato, davanti alla salma, per oltre due ore.

- Il beato Michele fu un missionario instancabile, fedele interprete del **sistema educativo preventivo**. Percorrendo centinaia di chilometri visitò le case della congregazione sparse per il mondo, coordinandole come una sola grande famiglia. Diceva che i suoi viaggi gli avevano fatto vedere la "**povertà ovunque**".

Alla morte del santo i salesiani erano **settecento**, in **sessantaquattro case**, presenti in sei nazioni, con don Rua divennero **quattromila** religiosi, in **trecentoquarantuno case di trenta nazioni**.

- Nel 1896 il governo anticlericale dell'**Ecuador** allontanò dal paese i salesiani, lo stesso accadde in **Francia** nel 1902.

- Sotto il peso degli anni, fu costretto a letto. Morì mormorando una giaculatoria insegnatagli da don Bosco quando era un ragazzino: "Cara Madre, Vergine Maria, fate ch'io salvi l'anima mia".

Matteo 25,23

Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE (1651-1719)

LA SCUOLA: EDUCATRICE FONDAMENTALE DEI GIOVANI

LA LEGGE E LO SPIRITO

- Giovanni Battista, primo di dieci fratelli, nacque a Reims da famiglia nobile. Trascorse un'infanzia del tutto comune a quella dei suoi coetanei con diligenza e ordine. Il giovane però aveva già scelto la sua strada: voleva essere religioso.

- Scelse per confessore Nicola Rolland, e a quel giovane sacerdote, caritatevole, affidò l'animo suo fino al sacerdozio nel 1678.

- Fu subito assegnato al ministero, ma quasi subito L'arcivescovo di Reims gli affidò la fondazione di scuole parrocchiali per bambini poveri nella sua città natale. fondò quindi una scuola gratuita per i poveri e nel 1684 fondò **la Congregazione dei Fratelli delle scuole cristiane**, e cominciò ad aprire scuole professionali, scuole domenicali e istituti per ragazzi di strada. Un anno, durante un inverno particolarmente rigido, distribuì i suoi averi ai poveri.

- La Congregazione nacque perché si accorse che quello che mancava di più ai ragazzi erano dei **maestri validi**. De La Salle pensò che quella del maestro dovesse essere una **missione**, e che gli educatori si dovessero dedicare esclusivamente ai propri studenti. Ideò quindi un nuovo tipo di insegnante, un docente che prende i voti, cioè rinuncia a sposarsi e a formare una sua famiglia. Si mise quindi alla ricerca di giovani maestri, ai quali propose una forma di vita consacrata a Dio, pur rimanendo questi laici.

- Ebbe dure prove: abbandono di fratelli, mancanza di mezzi, ma con aspre penitenze e una illimitata confidenza nella SS. Vergine sotto il cui patrocinio aveva posta la sua Congregazione, superò ogni difficoltà. Sia nelle prosperità come nelle avversità soleva dire: « **Dio sia benedetto** ». E consapevole che i più grandi disegni di Dio su di un'anima non si compiono che per mezzo della croce, perseverò nel bene e con gran tenacia difese l'opera sua, resistendo alle prove del maligno.

- Il Signore premiò largamente il suo fedele servo, poiché il 9 aprile del 1719 quando lo chiamò a sé, la sua istituzione contava già 40 case, 274 fratelli.

Siracide 51,23

Avvicinatevi, voi che siete senza istruzione, prendete dimora nella mia scuola.

1Timoteo 1,8

Certo, noi sappiamo che la legge è buona, se uno ne usa legalmente...

Romani 2,13

Perché non coloro che **ascoltano** la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che **mettono in pratica** la legge saranno giustificati.

1Corinzi 2,10

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Giovanni 6,63

È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

Giovanni 14,17

lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Atti 8,18.19

Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: «Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo».

Romani 13,10

...pieno compimento della legge è l'amore.

AGABO PROFETA (I SECOLO D.C.)

LE MISSIONI NELLA PROSPETTIVA DELLA COMUNITA' CRISTIANA

- Agabo è un personaggio citato da San Luca negli Atti degli Apostoli.

- Nel libro suddetto compare la prima volta nel capitolo 11, collocato in una più ampia categoria di “profeti”, come erano note alcune figure carismatiche, tra i più fervidi testimoni di Cristo, dotati di particolari carismi che permetteva loro di scrutare i cuori, nonchè di prevedere eventi futuri. Lo stesso apostolo Paolo d'altronde, elencando i “carismi”, cioè gli speciali doni dello Spirito Santo, collocò la profezia addirittura al secondo posto dopo la missione apostolica.

1 Corinzi 12,28

Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.

Atti 11, 27-30

*In questo tempo alcuni profeti scesero ad Antiochia da Gerusalemme. E uno di loro, di nome **Agabo**, alzatosi in piedi, annunciò per impulso dello Spirito che sarebbe scoppiata una grave carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. **Allora i discepoli si accordarono, ciascuno secondo quello che possedeva, di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea**; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo.*

- In effetti attorno al 49-50 l'impero romano soffrì un simile periodo, prima in Grecia e poi a Roma e nel resto del bacino mediterraneo.

Atti 21, 10-11

***Agabo**, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura sarà legato così dai Giudei a Gerusalemme e verrà consegnato quindi nelle mani dei pagani.*

- L'annuncio compiuto da Agabo aveva in realtà una finalità intrinseca di solidarietà: **la più ricca comunità cristiana di Antiochia di Siria infatti si autotassò per sostenere i fratelli più poveri della Giudea (11,29).**

UBALDO DA BORGO SAN SEPOLCRO (UBALDO ADIMA, 1245-1315)

L'importanza dell'esempio e... dell'esempio cattivo o scandalo

- Ubaldo di nobile famiglia fiorentina, trascorse la sua gioventù fra le turbolenze di quel tempo, che vedevano contrapposti i guelfi, favorevoli al Papato e i ghibellini, favorevoli all'imperatore di Germania.

- Fu ghibellino e operò soprusi e disordini di ogni genere; finché giunse nel capoluogo fiorentino il priore generale dei Servi di Maria, s. Filippo Benizi (1233-1285), che appartenne alla seconda generazione dei Servi, dopo il tempo dei Santi Sette Fondatori. Filippo era venuto per riportare la pace, accompagnato dal beato Bonaventura da Pistoia e al seguito del Legato pontificio, Latino Orsini.

- Si era nei primi mesi del 1280, quando Ubaldo Adimari **incontrò s. Filippo Benizi**, che riuscì a convertirlo. Ubaldo vestì l'abito dei Servi di Maria e con la grazia di Dio riconquistata, si ritirò in una durissima **penitenza e preghiera** sul Monte Senario (Firenze), culla dal 1240 della Fondazione dell'Ordine, situato a circa diciotto km da Firenze.

- Con la saggia guida spirituale del suo santo Priore, Ubaldo divenne un'anima **mite ed umile**. Fu ordinato sacerdote e dal 1282 al 1285, seguì s. Filippo nelle sue mansioni in giro per le varie Case dell'Ordine, che sorgevano un po' dovunque; e il 22 aprile 1285 assisté nel convento di Todi al trapasso san Filippo, dandogli conforto con la sua presenza.

- Ritornato nel convento del Monte Senario, continuò la sua vita di **penitente e religioso**, allietato da tanti **prodigi**, finché morì il 9 aprile 1315 e sepolto nella chiesa dello stesso convento, accanto ai Santi Sette Fondatori.

Giovanni 13,15

*Vi ho dato infatti l'**esempio**, perché come ho fatto io, facciate anche voi.*

Filippesi 3,17

*Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'**esempio** che avete in noi.*

1Pietro 2,21

*A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un **esempio**, perché ne seguiate le orme.*

2Timoteo 3,8

*Sull'**esempio** di Iannes e di Iambres (Targum) che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: uomini dalla mente corrotta e riprovati in materia di fede.*

EZECHIELE PROFETA (VII/VI secolo a.C)

COLPA E PUNIZIONE. RAVVEDIMENTO E PERDONO

SEVERITA' E AMORE

- Ezechiele significa « fortezza di Dio », nacque in Palestina, nel periodo in cui sul trono di Roma sedeva Tarquinio Prisco e su quello di Babilonia Nabucodonosor (604-562). Fu della tribù di Levi, e come tale sacerdote.

- Correvano allora tempi assai tristi per i Giudei. Anch'egli fu condotto esule a Babilonia nella prima deportazione del **597** con il re Jojakim. Allora gli esuli ricevevano ancora un trattamento di favore perché ostaggi, presso i quali Ezechia svolgeva la sua attività di sacerdote.

- Il **586** vide la seconda deportazione con la distruzione di Gerusalemme, ma già nel **593** ebbe inizio il suo ministero profetico, all'età di circa 30 anni, e continuò per almeno ventidue anni lungo i quali Ezechiele fu la guida morale del suo popolo.

- Ezechiele fu un grande annunziatore della parola di Dio: impavido e inflessibile contro gli Ebrei ostinati, non teme di svelare la venuta dei **castighi di Dio** per i perfidi suoi fratelli. Fino alla distruzione di Gerusalemme, infatti, annunzia i tremendi **castighi** di Dio contro il popolo eletto; poi i **castighi** contro le nazioni, ma, allo stesso tempo, è commosso, tanto che prima di annunziarli piange e fa lunghe penitenze.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando agli Israeliti, a un popolo di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri hanno peccato contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. (2, 3-4)

Poi soggiunse: «Figlio dell'uomo, ecco io tolgo a Gerusalemme la riserva del pane; mangeranno il pane a razione e con angoscia e berranno l'acqua a misura in preda all'affanno; così, mancando pane e acqua, languiranno tutti insieme e si consumeranno nella loro iniquità.(4, 16-17)

Così dice il Signore Dio: Questa è Gerusalemme! Io l'avevo collocata in mezzo alle genti e circondata di paesi stranieri. Essa si è ribellata con empietà alle mie leggi più delle genti e ai miei statuti più dei paesi che la circondano: hanno disprezzato i miei decreti e non hanno camminato secondo i miei comandamenti. Perciò, dice il Signore Dio: Poiché voi siete più ribelli delle genti che vi circondano, non avete seguito i miei comandamenti (5, 5-7)

*Un terzo dei tuoi morirà di peste e perirà di fame in mezzo a te; un terzo cadrà di spada nei tuoi dintorni e l'altro terzo lo disperderò a tutti i venti e sguainerò la spada dietro di essi. Allora darò sfogo alla mia ira, sazierò su di loro il mio furore e mi **vendicherò**; allora sapranno che io, il Signore, avevo parlato con sdegno, quando sfogherò su di loro il mio furore. Ti ridurrò a un deserto, a un obbrobrio in mezzo alle nazioni che ti stanno all'intorno, sotto gli sguardi di tutti i passanti. Sarai un obbrobrio e un vituperio, un esempio e un orrore per le genti che ti circondano, quando in mezzo a te*

*farò giustizia, con sdegno e furore, con terribile **vendetta** - io, il Signore, parlo. (5, 12-15)*

- Per amore di questo suo popolo esule ed abbandonato, operò anche dei miracoli. Come un giorno Mosè passò miracolosamente col suo popolo il Mar Rosso che nei suoi gorghi affogava l'esercito col Faraone, così Ezechiele coll'aiuto divino attraversò coi suoi protetti il Cobar, facendovi annegare i minacciosi Caldei dai quali erano inseguiti. Altra volta ottene una pesca miracolosa per sfamare il suo popolo.

- Ezechiele annuncia soprattutto il perdono e la misericordia di Dio su chi lo teme e segue la sua Parola:

*io non godo della morte dell'empio, ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva. **Convertitevi dalla vostra condotta perversa!**.. La giustizia del giusto non lo salva se pecca, e l'empio non cade per la sua iniquità se desiste dall'iniquità, come il giusto non potrà vivere per la sua giustizia se pecca... Se dico all'empio: Morirai, ed egli desiste dalla sua iniquità e compie ciò che è retto e giusto, rende il pegno, restituisce ciò che ha rubato, osserva le leggi della vita, senza commettere il male, egli vivrà e non morirà; nessuno dei peccati che ha commessi sarà più ricordato: egli ha praticato ciò che è retto e giusto e certamente vivrà. Eppure, i figli del tuo popolo vanno dicendo: Il modo di agire del Signore non è retto. È invece il loro modo di agire che non è retto! Se il giusto desiste dalla giustizia e fa il male, per questo certo morirà. Se l'empio desiste dall'empietà e compie ciò che è retto e giusto, per questo vivrà. (33, 11-16)*

Ezechiele 3,18

Se io dico al malvagio: Tu morirai! e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

- Dopo una vita così piena di meriti fu coronato dalla palma del martirio. Fu ucciso da un principe di Giuda da lui rimproverato per la sua idolatria.

- Lo scopo di Ezechiele nelle sue profezie è duplice: prima della caduta di Gerusalemme intende **esortare il popolo alla penitenza**: dopo la caduta le sue parole si rivolgono a **consolare gli esuli colla promessa della liberazione**, del ritorno in patria e del regno messianico descritto con simboli meravigliosi.

La parola di Ezechiele è molto spesso oscura, per cui S. Girolamo lo chiama « Oceano delle scritture, labirinto dei misteri di Dio », ma la sua oscurità dipende dall'ardito **simbolismo**, **diventa chiarezza davanti alla realtà del regno messianico (la Chiesa), da lui simboleggiato.**

BEATO ANGELO CARLETTI DA CHIVASSO (1411-1495) **STIAMO GIUNGENDO ALLA SINTESI DI TUTTO**

Angelo (il nome di battesimo era Antonio) nacque a Chivasso, dalla nobile famiglia dei Carletti. Studiò a **Bologna**, uno dei centri culturali più importanti d'Europa, conseguendo la laurea in **Diritto Canonico e Civile** e in **Teologia**.

PIETRO DA VERONA (1200-1252): <https://www.youtube.com/watch?v=LzTT88Qwb0Q>

Tornato a Chivasso esercitò la professione forense e divenne membro della Corte di Giustizia. **La svolta della vita** venne però all'età di trentatré anni: morti i genitori, rinunciò alla brillante professione e al matrimonio per consacrarsi a Dio. **Vendette i propri beni, dividendo il ricavato tra il fratello e i poveri.**

ILARIONE DI GAZA (291-372): <https://www.youtube.com/watch?v=z90cWvoyGsk>

- Entrò nel Convento di S. Maria del Monte a Genova, ed ebbe come primo e delicato incarico l'insegnamento della teologia ai novizi. Durante questo periodo promosse l'erezione dei **Monti di Pietà** per combattere il drammatico problema dell'**usura**. L'attenzione per i poveri sarà costante per tutta la vita.

- A **Savona** fece anche costruire il Convento di S. Giacomo. Dotto, umile, mansueto, paziente, dalle maniere cortesi, nel 1464 fu eletto Vicario Provinciale; poi Commissario, per la suddivisione della grande Provincia francescana di Germania (nacquero così le province di Boemia, di Polonia e d'Austria); poi ancora Vicario Generale degli Osservanti. In questo triennio fondò i monasteri di **Saluzzo, Mondovì e Pinerolo**. Tali impegni lo facevano viaggiare per l'Italia, spesso a piedi, per visitare i conventi, controllare l'**osservanza della Regola** ed eventualmente risolvere problemi e questioni.

GIOVANNI GARBELLA:

<https://www.youtube.com/watch?v=xKPRp8ZLOHs&list=PL64teFG88Y1hph1z5IfUtEPag1epKP8G3&index=12&t=9s>

- Nel **1480** un gravissimo pericolo minacciò l'Italia. I Turchi conquistarono **Otranto**, dopo l'eroica resistenza degli **abitanti che furono barbaramente trucidati** (gli 800 superstiti piuttosto che abiurare la fede preferirono il martirio e sono oggi venerati come Beati). I **musulmani** volevano conquistare Roma e sottomettere tutta la cristianità. Sisto IV, che bene conosceva le doti di Angelo Carletti, lo nominò Nunzio e Commissario Pontificio per organizzare la difesa cristiana contro l'avanzata ottomana. Il B, Angelo visitò tutti i regnanti d'Italia manifestando la gravità della minaccia, da parte di una flotta di 150 navi con a bordo diciottomila uomini. La valorosa resistenza degli Otrantini, che permise al Duca Alfonso d'Angiò di organizzare un esercito, la morte del sultano Maometto II, l'impegno e le preghiere del nostro Beato scongiurarono il pericolo.

RODRIGO DI CORDOVA (... - 837): <https://www.youtube.com/watch?v=NSBPfAUer0c>

- Confermato vicario generale nel 1484 e poi nel 1489 (era quasi ottantenne). Rinunciò più volte alla dignità vescovile. Accettò nel 1491, solo per obbedienza al nuovo Papa Innocenzo VIII, l'incarico di **arginare**, col Vescovo di Moriana, **la diffusione della Riforma Valdese** nel Ducato di Savoia. Ottenne numerose conversioni e un accordo pacifico tra Cattolici e Valdesi (1493). Al termine del suo ultimo Generalato le Province dell'Ordine erano venticinque, tutte esemplari.

- Fu un grande predicatore e scrisse diverse opere, la più importante delle quali è la "**Summa casuum conscientiae**", detta "**Summa Angelica**". La prima edizione fu del 1476. Divisa in 659 capi, in **ordine alfabetico**, tratta delle varie **questioni di coscienza**. Utilissima per i confessori è un vero e proprio dizionario di **Teologia morale**. Ebbe grande fortuna e diffusione. **Come simbolo dell'ortodossia cattolica Lutero la bruciò nella pubblica piazza di Wittemberg il 10 dicembre 1520 insieme alla Bolla di Scomunica, al Codice di Diritto Canonico e alla Summa Teologica di S. Tommaso.**

ISIDORO DI SIVIGLIA

<https://www.youtube.com/watch?v=FL30a5pIRzY&list=PL64teFG88Y1hph1z5IfUtEPag1epKP8G3&index=54&t=1s>

- Carico d'anni, di fatiche e di meriti morì l'11 aprile 1495, povero e umile (per tutta la vita disdegnò gli onori), nel convento di S. Antonio di Cuneo, dove ottantenne si era ritirato. Negli ultimi anni aveva persino questuato per le strade della città. Un facoltoso genovese offrì la prima arca solenne in cui fu riposto il corpo del Beato che, **incorrotto e flessibile, emanava una soave fragranza.**

FRANCESCO DA PAOLA E LAURA EVANGELISTA ALVARADO CARDOZO:

<https://www.youtube.com/watch?v=HSdtjQ1iYk8>

12 APRILE GIUSEPPE MOSCATI

<https://www.youtube.com/watch?v=teq1bXubqUo&t=13s>

LA CARITA' UNISCE LA COMUNITA' CRISTIANA E LA RENDE RICCA E SERENA

San Giuseppe Moscati - medico- (1880-1927)

L'accettazione della Parola di Dio non è, d'altronde, per il Moscati un semplice atto intellettuale, astratto e teorico: per lui la fede è, invece, la sorgente di tutta la sua vita, l'accettazione incondizionata, calda ed entusiasta della realtà del Dio personale e dei nostri rapporti con lui. Il Moscati vede nei suoi pazienti il Cristo sofferente, lo ama e lo serve in essi. È questo slancio di amore generoso che lo spinge a prodigarsi senza sosta per chi soffre, a non attendere che i malati vadano a lui, ma a cercarli nei quartieri più poveri e abbandonati della città, a curarli gratuitamente, anzi, a soccorrerli con i suoi propri guadagni.

CHE COSA DICE LA BIBBIA

Geremia 7, 9-11

Ma voi confidate in parole false e ciò non vi gioverà: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dei che non conoscevate. Poi venite e vi presentate alla mia presenza in questo tempio, che prende il nome da me, e dite: Siamo salvi! per poi compiere tutti questi abomini. Forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me? Anch'io, ecco, vedo tutto questo. Parola del Signore.

Matteo 18, 13-20

Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.

In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

Paolo 1Corinzi 6,1-8

V'è tra voi chi, avendo una questione con un altro, osa farsi giudicare dagli ingiusti anziché dai santi? O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se è da voi che verrà giudicato il mondo, siete dunque indegni di giudizi di minima importanza? Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita!

Se dunque avete liti per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente senza autorità nella

Chiesa? Lo dico per vostra vergogna! Cosicché non vi sarebbe proprio nessuna persona saggia tra di voi che possa far da arbitro tra fratello e fratello? No, anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello e per di più davanti a infedeli! E dire che è già per voi una sconfitta avere liti vicendevoli! Perché non subire piuttosto l'ingiustizia? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? Siete voi invece che commettete ingiustizia e rubate, e ciò ai fratelli!

Paolo 2Corinzi 9, 6-8

Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché *Dio ama chi dona con gioia*. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene,

Atti 20,35

In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!».

1Tessalonicesi 5, 14-19

Vivete in pace tra voi. Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti. Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito...

Romani 1, 11-12

Ho infatti un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io.

Galati 6,10

Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

Giacomo 2, 14-19

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza valore?

**13 APRILE: GIOVANNI BERNARDO ROUSSEAU (FRATEL
SCUBILIONE)**
A CONCLUSIONE, LA SINTESI DI TUTTO
LE DUE STORIE: QUELLA UFFICIALE E QUELLA ALTERNATIVA

- **1797**: nascita in Francia da una famiglia di modeste condizioni economiche; fu battezzato di nascosto nella casa del parroco, circondato dall' acceso e sanguinoso clima della persecuzione religiosa in casa dei nonni e quasi di nascosto, perché le chiese erano chiuse a causa della **Rivoluzione Francese**.

Giovanna Veron: <https://www.youtube.com/watch?v=ILmykiSDprQ>

- Fu guidato spiritualmente dal parroco, l'abate Petitier, che l'aiutò nello studio, forse con l'intento di avviarlo al sacerdozio. Ma il 19 aprile 1811, morì il parroco e Giovanni perse l'insegnante e l'opportunità di studiare, visto che a Tharoiseau non c'erano altri insegnanti e dall'inizio della Rivoluzione, non era stato più riorganizzato l'insegnamento. Solo sette anni dopo, nel 1818, arrivò un nuovo parroco che riprese l'insegnamento a Giovanni, giunto a quasi 22 anni; quando poi fu riaperta una scuola a Tharoiseau, visto il gran numero di studenti, Giovanni Rousseau fu scelto come aiutante del maestro.

- Impegnato in questo compito, continuò a coltivare una religiosità attiva e il desiderio di dedicarsi a Dio più completamente; il parroco visto l'età non più giovanissima, aveva 25 anni, lo indirizzò all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane di s. Giovanni Battista de La Salle (1651-1719), dove prese il nome di fratel Scubilione e **approfondì la pedagogia e lo spirito religioso** del Fondatore. Le classi allora contavano anche ottanta 80 alunni.

(Giovanni Battista De La Salle: <https://www.youtube.com/watch?v=3EUUkRHh1qo>)

- Nel **1833** accolse con gioia l'invito a recarsi nell'Isola di **Réunion**, per evangelizzare quella popolazione, l'isola in quel tempo aveva il nome di **Bourbon**; e parte degli abitanti era costituita da **schiavi** che lavoravano nelle piantagioni di caffè e canna da zucchero. Qui rimase fino alla morte. L'isola vulcanica è situata nell'Oceano Indiano; fu scoperta nel 1505 dal portoghese **Mascarenhas**, da cui prese il nome. Occupata dai francesi nel 1649, fu ribattezzata **Bourbon** in onore della Casa Reale di Francia; nel **1644** fu data in concessione alla Compagnia delle Indie, che ne iniziò la valorizzazione popolandola di **schiavi** e introducendo la coltivazione del caffè e successivamente quella della canna da zucchero. Annessa alla Corona di Francia nel 1767, mutò poi il nome in "**La Réunion**" nel **1793**, a ricordo della riunione dei Marsigliesi e delle Guardie Nazionali, il 10 agosto 1792, nei primi avvenimenti della Rivoluzione Francese. Nel secolo XIX, prima con Napoleone, poi con gli inglesi e di nuovo con i francesi, il nome dell'isola divenne "**Bonaparte**" (1806), Bourbon (1810), La Réunion (1848),

- Nei 34 anni che trascorse a La Réunion, fratel Scubilione divise il suo tempo fra incarichi domestici e scolastici, ai quali aggiunse un apostolato paziente e proficuo, sollecitato dai bisogni spirituali di una popolazione estremamente povera e sottosviluppata, a forte maggioranza creola,

cioè di discendenti dei coloni francesi e nativi del luogo. Si spostò nel tempo in varie località dell'isola, aprendo scuole e curando la catechesi di fanciulli e adulti. Compose perfino un **sommario nella lingua locale creola**, adattandolo alla mentalità di quella gente di cultura limitata, nel contempo si dedicò all'assistenza dei più **poveri** e degli **ammalati**.

- Però il campo prediletto dell'apostolato di frater Scubilione fu **l'assistenza agli schiavi**, dando loro un'istruzione, organizzò per loro la scuola serale di catechismo, andando di porta in porta a chiedere ai padroni, di concedere agli schiavi un'ora di tempo la sera, per istruirli. Spesso le ore di lezione contavano trecento schiavi per volta.

LAURA EVANGELISTA ALVARADO CARDOZO:

<https://www.youtube.com/watch?v=HSdtjQ1iYk8&t=4s>

- Quando nel 1848, la Francia ripristinò per l'isola l'antico nome di La Réunion e diede la **libertà** ai circa sessantamila schiavi delle piantagioni, i quali vivevano in condizioni miserevoli, frater Scubilione profuse il suo impegno nel campo sociale, per sollevarli materialmente e spiritualmente, tanto da attivarsi fra l'altro, alla costituzione di una **Società di Mutuo Soccorso** e andava nelle campagne a cercare gli ex schiavi non ancora battezzati, per prepararli a ricevere il Battesimo; si calcola che ne trovò circa 600, tutti istruiti e poi battezzati.

LEONARDO MURIALDO (1828-1900): <https://www.youtube.com/watch?v=qIALxqlTfxs>

- Nel **1859** l'isola fu devastata dal **colera** e frater Scubilione si prodigò senza sosta nel soccorrere gli ammalati. Consumato dalle fatiche e gravemente malato, frater Scubilione morì nel 1867 a Sainte-Marie, dopo 34 anni di missione; i suoi funerali furono un trionfo per la partecipazione di una immensa folla.

LODOVICO PAVONI: LODOVICO PAVONI (1784-1849):

<https://www.youtube.com/watch?v=IsLFhPtVMqQ>

CHI SONO I POVERI NEL RICCO OCCIDENTE?

Giuseppe Cottolengo

Ecclesiaste 9,15

Si trovava però in essa un uomo povero ma saggio, il quale con la sua sapienza salvò la città; eppure nessuno si ricordò di quest'uomo povero.

Deuteronomio 24,17-21

Non lederai il diritto dello straniero e dell'orfano e non prenderai in pegno la veste della vedova,

Quando, facendo la mietitura nel tuo campo, vi avrai dimenticato qualche mazzetto, non tornerai indietro a prenderlo; sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova, perché il Signore tuo Dio ti benedica in ogni lavoro delle tue mani.

Quando bacchierai i tuoi ulivi, non tornerai indietro a ripassare i rami: saranno per il forestiero, per l'orfano e per la vedova.

Quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai indietro a racimolare: sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova.

Deuteronomio 26,12

Quando avrai finito di prelevare tutte le decime delle tue entrate, il terzo anno, l'anno delle decime, e le avrai date al levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova perché ne mangino nelle tue città e ne siano saz...

Tobia 4,7-11

Dei tuoi beni fa' elemosina. Non distogliere mai lo sguardo dal povero, così non si leverà da te lo sguardo di Dio.

La tua elemosina sia proporzionata ai beni che possiedi: se hai molto, da' molto; se poco, non esitare a dare secondo quel poco.

poiché l'elemosina libera dalla morte e salva dall'andare tra le tenebre.

Per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

Siracide 7,10

Non mancar di fiducia nella tua preghiera e non trascurare di fare elemosina.

Matteo 6,2-4

Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

*Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra,
perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

Proverbi 8,12

Io, la Sapienza, possiedo la prudenza e ho la scienza e la riflessione.

Proverbi 23,23

Acquista il vero bene e non cederlo, la sapienza, l'istruzione e l'intelligenza.

Proverbi 24,3

Con la sapienza si costruisce la casa e con la prudenza la si rende salda.

Luca 14,28

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento

Il **Cottolengo** ha attraversato una fase caratterizzata da grandi e innovativi fermenti culturali sia sul piano politico, sia su quello religioso: Illuminismo, età napoleonica, Risorgimento, tensioni sociali ed economiche e... tanta e tanta povertà.

- **1786**: nascita a Bra, una cittadina della provincia di Cuneo, in una famiglia con salde radici cristiane, primogenito di dodici figli. Sceglie la via del sacerdozio.

- **1811**: è sacerdote.

- **1816**: si laurea in teologia. Predica, confessa, si dona ai poveri.

- **1827**: è chiamato per amministrare i sacramenti a una donna in fin di vita, respinta dagli ospedali della città. Per evitare il ripetersi di simili tragedie umane, decide di impegnarsi a soccorrere e assistere le persone abbandonate e prende in affitto alcune stanze non lontano dalla chiesa del Corpus Domini dove è canonico; alcune donne aiutano il Santo in quest'opera.

- **1832**: affittò uno stabile nella zona di Valdocco trasportandovi, su un carretto tirato da un asino, un giovane colpito da cancrena. In pochi mesi fu necessario acquistare un secondo stabile: cominciava così l'opera che il Santo intitolò "**Piccola Casa della Divina Provvidenza**", che nel corso di un decennio fu ampliata con nuove sezioni (definite "**famiglie**") destinate a **malati acuti e cronici, bambini orfani, invalidi (mutilati, paralitici, rachitici), vecchi inabili, sordomuti, non vedenti, epilettici, scrofolosi, cerebrolesi**. In più c'era una **scuola materna e primaria per bambini poveri** e col tempo venne costruita anche una **chiesa**.

Per reperire i mezzi necessari al mantenimento di queste opere, il fondatore faceva affidamento unicamente sulla **Provvidenza**: se mancavano i soldi per la spesa e i creditori incalzavano, il santo invitava a pregare... Le cronache parlano di veri e propri miracoli verificatisi più volte in

circostanze particolarmente critiche.

Poiché il Santo mirava anche alla **cura spirituale dei malati**, nacquero i **preti** della SS.ma Trinità, i Fratelli **laici** di San Vincenzo per l'assistenza agli uomini, il piccolo **seminario** dei Tommasini (aspiranti al sacerdozio) e diverse **comunità femminili** (le suore della Divina Pastora, le Carmelitane Scalze, le Suore dei Suffragio, le Penitenti di S. Taide e le Suore della Pietà). Nella vita della "Piccola Casa" un posto centrale avevano i **Sacramenti e la preghiera**: «Non lasciate mai», ripeteva a tutti sovente, «a qualunque costo la comunione quotidiana! Ciò che tiene in piedi la Piccola Casa sono le preghiere e la comunione».

- **1842**: Si ammala di tifo e capisce che i suoi giorni sono contati. Si distacca allora volontariamente dalle opere che aveva compiuto per Dio e conclude il suo cammino di fede e di vita nella casa di suo fratello Luigi a Chieri, in provincia di Torino. Carlo Alberto, nell'apprendere la notizia, esclamò: «Ho perduto un grande amico».

Giuseppe Cottolengo vive tra difficoltà e ostacoli ma non dimentica mai di trattare i poveri con grande **rispetto e stima**, rivelando speciale affetto per i più indifesi. In tutti i modi possibili al suo tempo, opera per tutelare la loro **dignità di essere umani**. Con tratti profondamente paterni, con loro si mostra gioioso, pieno di iniziative, **rispettoso della loro personalità e dei loro gusti**.

IL DIAVOLO = colui che divide, calunniatore - SATANA= accusatore

San Giovanni Maria Vianney (1786-1859)

- Nato da famiglia povera, fatica per quasi trent'anni per poter arrivare al sacerdozio, impedito soprattutto dallo studio della lingua latina che gli era particolarmente ostica. Lavora nei campi, studia, prega.

- Soffre le leggi francesi sulla costituzione civile del clero che arriva alla persecuzione dei preti refrattari, quelli cioè che non erano disposti a giurare fedeltà all'autorità civile, e, allo stesso tempo allontanarsi dall'autorità pontificia, fino a dover patire la clandestinità.

- Penitenza, digiuni, mortificazioni... cilicio; devozione a Maria

- Don Balley, curato di Ecully, lo seguirà in tutti quegli anni nello spirito e nella scuola e sarà il santo ad assisterlo poi fino alla morte.

- La prima e ultima parrocchia fu Ars con 230 abitanti, spiritualmente alla deriva per i lunghi anni passati sotto la persecuzione civile che arrivò a chiuderne la chiesa.

- Il santo s'impegnò nella predicazione e nel catechismo che preparava con grandissimo scrupolo, specie dell'omelia domenicale e cominciò a recarsi nei campi alla ricerca delle pecore affidategli e la sua lotta s'indirizzò soprattutto contro la vita dissoluta: ignoranza religiosa, osterie, bestemmie, lavoro festivo, ballo...

- In quell'occasione cominciò a formarsi un piccolo gruppo di giovani donne che pregavano col curato per la conversione delle loro compaesane, e che rimasero al seguito del parroco assistendolo durante gli anni più difficili.

- Visse poi nel confessionale assiduamente perché ad Ars giungevano ovunque fedeli alla ricerca di una guida spirituale severa e misericordiosa allo stesso tempo.

- E' il santo patrono dei sacerdoti e soprattutto dei parroci.

- In varie occasioni combatté contro il maligno.

Una volta sua sorella trascorse la notte nella sua casa annessa alla chiesa parrocchiale. La donna si svegliò perché sentiva dei suoni strani, come piccoli colpi alla parete e sul tavolo, e andò dal santo, che stava ascoltando le confessioni fino a notte fonda e che le spiegò:

“Oh, figlia mia, non avresti dovuto aver paura. È il ‘Gancio’ (il suo soprannome per Satana). Non ti può fare del male. Quanto a me, mi tormenta in vari modi. A volte mi afferra per i piedi e mi trascina per la stanza. È perché posso convertire anime al buon Dio.

In un'altra occasione, il santo stava ascoltando le confessioni nella chiesa parrocchiale quando qualcuno lo informò del fatto che la sua camera da letto era in fiamme. La sua risposta?

“Il ‘Gancio’ è molto infastidito. Non ha potuto intrappolare l'uccello, per cui ha dato fuoco alla

gabbia, è un buon segno. Avremo molti peccatori in questo giorno”.

Genesi 3, 1-5: menzognero

Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male».

2Corinzi 11,14: Menzognero e ingannatore

Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera da angelo di luce.

Sapienza 2,24: invidioso

Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.

Giovanni 8,44: bugiardo e omicida

...voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato **omicida** fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è **menzognero e padre della menzogna.**

Matteo 4,3: tentatore nelle necessità quotidiane e nella fede

Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane».

1Corinzi 7,5

Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione.

Matteo 5,6: tentatore della fede

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù...

Matteo 4,8: padrone del sistema sociale di questo mondo

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: tutte queste cose io ti darò se prostrandoti mi adorerai

Matteo 4,10: superbo, arrogante, vanitoso

Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*».

Matteo 16,23: idem

Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Giobbe 1,7-9; 2,4 Accusatore

Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa».

Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male».

Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla?.. Pelle per pelle; tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita...

Luca 8,12: ladro

I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati.

Giovanni 13,2: traditore

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo.

2Corinzi 2,11: macchinatore

...per non cadere in balia di satana, di cui non ignoriamo le macchinazioni.

Efesini 6,11: insidioso

Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo.

1Giovanni 3,10: ingiusto senza amore e senza pietà

Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, né lo è chi non ama il suo fratello.

Matteo 8,32: reale, esistente, operante

Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti.

1Pietro 5,8

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.

Efesini 6,11

Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo.

Giacomo 4,7

Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.

Apocalisse 20,10

E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

Venerabile Guglielmo Massaia Cappuccino (1809-1889)

- 1826 Cappuccino
- 1832 Sacerdote
- 1834/36 cappellano al Mauriziano di TO
- San Giuseppe Cottolengo fu il suo direttore spirituale
- 1846 vescovo di Galla in Etiopia (Gregorio XVI)

Partì per l'Africa con l'ansia di chi è in ritardo sul comando del Figlio di Dio: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

- Qui fondò missioni, stazioni, case... Ordinò vescovi e sacerdoti; formò la gioventù; curò i malati; imparò la lingua, tradusse, scrisse, catechizzò; soffrì l'assenza di Roma; patì le persecuzioni; compone l'alfabeto dei Galli.

Ispira altri missionari: san Daniele Comboni (1831-1881) e il beato Giuseppe Allamano I.M.C. (1851-1926).

Fa lo stampatore, il sarto, il ciabattino, tutti i mestieri sono suoi e, dopo aver lavorato come un martire, arriva la fame: «Qui il Vescovo si chiama Guglielmo, Guglielmo il segretario, Guglielmo si chiamano tutti i curialisti, Guglielmo il medico, il maestro di scuola; non basta: Guglielmo è il muratore, il sarto, il falegname, il fabbro ferraio con tutto il resto...».

Infine dai potenti è esiliato e ritorna in patria.

E' un problema reale, o è uno pseudo problema? Secondo me, è un problema reale se un mio ex-alunno del liceo, ora universitario, mi è venuto a trovare e mi ha confessato il suo totale agnosticismo (recandomi un immenso dolore), motivato anche dalle prediche contraddittorie di molti preti. Nella sua parrocchia, infatti, si predica la prima tesi: Siamo tutti figli di Dio; in un santuario vicino, con un'irruenza abbastanza surreale, si predica il contrario.

Che cosa dicono i Testi Sacri?

In Giobbe scopriamo che i Figli di Dio sono innanzi tutto le Creature Angeliche, da cui è escluso però Satana, non enumerato tra i Figli di Dio:

Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. (Giobbe 1,6)

In Giovanni 1,12, lo spartiacque tra gli uomini sembra abbastanza evidente:

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome...

E Marco 16,16, è ancora più categorico:

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

Paolo conferma in Galati 3,26:

Tutti voi, infatti, siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù...

E Giovanni in 1,3,1, ripete lo stesso pensiero:

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

Eppure in altri passi leggiamo:

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se, infatti, per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. (Rom. 5,15)

Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. (Rom. 5,18)

...il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. (1Tim. 2,4)

È apparsa, infatti, la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini... (1Tim. 2,4)

I Testi Sacri entrano forse in contraddizione? Allora c'è chi tace i passi non graditi ed enfatizza gli altri... Il primo pulpito così potrà predicare che senza adesione alla Buona Novella, non c'è figliolanza; il secondo chiamerà in causa l'infinita Misericordia Divina nel cui nome tutti sono assolti: tutti fratelli, tutti salvati, tutti in paradiso! Su queste banalità naufraga il Messaggio Evangelico decapitato, che diventa sempre meno credibile non per se stesso ma per le parole di chi lo annuncia.

Proviamo a usare invece la Ragione e chiamiamo in aiuto Aristotele e Tommaso, qui non c'è bisogno neppure di scomodare le altezze dell'Intelletto:

E' la dottrina aristotelica del **Divenire**, che distingue l'essere in potenza dall'essere in atto, adottata anche per spiegare il no assoluto all'aborto (un insieme di cellule, anche se ordinato nel feto, non è un essere umano in atto, ma lo è in potenza e quindi non può essere soppresso).

Tutti gli uomini sono dunque figli di Dio potenzialmente; in atto lo sono solo i battezzati che hanno accolto il Cristo con un atto di fede operosa. Si è risolta così l'apparente contraddizione esasperata da predicatori impreparati, ma sarebbe troppo comodo fermarsi qui dopo aver ostentato un po' di cultura su dotti sofismi. L'appendice è la parte più interessante perché diventa operativa con dei precisi doveri da parte del cristiano dormiglione. Aristotele e Tommaso continuano così: il seme, ad esempio, come essere in potenza è pianta, ma perché questa potenza diventi essere in atto sono necessari degli atti esterni, altrimenti la potenzialità non si attualizzerà mai. Nel caso del seme gli atti esterni sono la terra, l'acqua, la luce, perché un seme lasciato al buio su un tavolo non potrà mai diventare pianta. Nel caso invece di una figliolanza potenziale cui partecipano tutti gli uomini (perché, piaccia o no, *si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita*), quali saranno gli atti necessari che permettono a ogni uomo di attualizzare la sua

potenzialità di figlio?

Come sarà possibile a un ateo, a un animista, a un buddista, a un mussulmano diventare figlio di Dio in atto? La strada straordinaria è il miracolo... L'esperienza di Saul però non si può generalizzare, e allora? E allora, è l'invito rivolto a tutti i cristiani: **Andate e predicate!** (non solo però nei pollai!). Chissà perché si cita sempre il Vangelo per rivendicare certi diritti sociali e si dimentica questo comandamento così essenziale e così semplice! Non basta però, si converte anche e soprattutto con l'esempio (madre Teresa) che parte da Cristo, si riversa sugli Apostoli che richiamano alla santità le Chiese con lo stesso esempio, che infine deve essere testimoniato dai cristiani per aprirsi a tutto il mondo.

Si capisce allora quanto siano farisaiche le due posizioni precedenti: in un caso, se tutti sono già figli di Dio, perché mai dovrei preoccuparmi della loro conversione? Nell'altro, facendo dipendere la figliolanza dall'adesione al Cristo, mi torna comodo giudicare chi non aderisce e riversare sullo stesso la sua poca fede. Io in ogni caso ne esco giustificato.

Con una semplice riflessione affidata alla *Ragione* sulle parole della Bibbia, **scopro invece che io sono quell'atto indispensabile perché il mio potenziale fratello lo diventi anche lui in atto e affinché il riscatto di Cristo possa arrivare a tutti i suoi figli non solo potenzialmente.** Da una Teologia Ispirata biblica siamo passati così, con l'aiuto della filosofia e con estrema naturalezza a una Teologia Morale e Pastorale che ci impegna tutti come singoli ma soprattutto come comunità. Diventa evidente come sia più utile a questo punto, smontare le barricate tra i pollai, smettere di confondere i fedeli e ricordare alle comunità cristiane quali siano nella pratica quotidiana i loro doveri essenziali, offrendo per primi l'esempio.

GLI EFFETTI DELLA SERVITU' AL DENARO GLI EFFETTI DELLA SERVITU' ALLA PAROLA

SANTA GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL (1572-1641)

- Madre di sei figli e baronessa si prodiga tutta per la famiglia, a servizio del marito e apre la sua casa ai poveri e agli ammalati
- Alla morte del marito, a 29 anni non viene meno ai doveri di madre, ma le nuove circostanze nella casa del suocero e con un direttore spirituale poco lungimirante, la costringono in una condizione di profonda sofferenza spirituale.
- Nel 1604 conosce il vescovo Francesco di Sales e la sua vita ha una svolta decisiva.
- Nel 1610 lascia tutto ai figli e in trent'anni di peregrinazioni fonda ottantasette case, con la nuova famiglia religiosa della Visitazione, a servizio dei malati e dei sofferenti.

Premessa:

Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio. (Ef. 15-17)

L'attaccamento al denaro infatti è **la radice di tutti i mali**; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori. (1Tim.6,10)

Il gioco d'azzardo

Ma voi, che avete abbandonato il Signore,
dimentichi del mio santo monte,
che preparate una tavola per **Gad** (=divinità della fortuna)
e riempite per **Menì** la coppa di vino, (=divinità del destino)
io vi destino alla spada;
tutti vi curverete alla strage,
perché ho chiamato e non avete risposto;
ho parlato e non avete udito.
Avete fatto ciò che è male ai miei occhi (Is. 65, 11-12)

Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. **(Ef.4,28)**

Usura

Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria ed è privo di mezzi, aiutalo, come un forestiero e inquilino, perché possa vivere presso di te. Non prendere da lui interessi, né utili; ma temi il tuo Dio e fa' vivere il tuo fratello presso di te. Non gli presterai il denaro a interesse, né gli darai il vitto a usura. (Lev. 25,35-36)

...presta a usura ed esige gli interessi, egli non vivrà; poiché ha commesso queste azioni abominevoli, costui morirà e dovrà a se stesso la propria morte (Ez. 18-13)

Malgoverno dei politici

Si alzò un gran lamento da parte della gente del popolo e delle loro mogli contro i loro fratelli

Giudei. Alcuni dicevano: «Noi, i nostri figli e le nostre figlie siamo numerosi; ci si dia il grano perché possiamo mangiare e vivere!». Altri dicevano: «Dobbiamo impegnare i nostri campi, le nostre vigne e le nostre case per assicurarci il grano durante la carestia!». Altri ancora dicevano: «Abbiamo preso denaro a prestito sui nostri campi e sulle nostre vigne per pagare il tributo del re. La nostra carne è come la carne dei nostri fratelli, i nostri figli sono come i loro figli; ecco dobbiamo sottoporre i nostri figli e le nostre figlie alla schiavitù e alcune delle nostre figlie sono già state ridotte schiave; noi non abbiamo via d'uscita, perché i nostri campi e le nostre vigne sono in mano d'altri». Quando udii i loro lamenti e queste parole, ne fui molto indignato. Dopo aver riflettuto dentro di me, ripresi duramente i notabili e i magistrati e dissi loro: «Dunque voi esigete un interesse da usuraio dai nostri fratelli?». (Neem. 5,1-6)

I suoi figli però non seguivano le sue orme, ma si lasciavano sviare dall'avidità, accettavano regali e pervertivano il giudizio. (1 Sam. 8-3)

Prostituzione

Non darti alla gioia, Israele,
non far festa con gli altri popoli,
perché hai praticato la prostituzione,
abbandonando il tuo Dio,
hai amato il prezzo della prostituzione
su tutte le aie da grano. (Os.9,1)

Non profanare tua figlia, prostituendola, perché il paese non si dia alla prostituzione e non si riempia di infamie. (Lev. 19,29)

Ricchezze sulle sofferenze altrui

Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria (Col. 3,5)

La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò.* (Eb. 13,5)

Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà,
chi rigetta un guadagno frutto di angherie,
scuote le mani per non accettare regali,
si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue
e chiude gli occhi per non vedere il male:
costui abiterà in alto. (Is. 33,15)

**I tuoi occhi e il tuo cuore,
invece, non badano che al tuo interesse,
a spargere sangue innocente,
a commettere violenza e angherie...**
Sarà sepolto come si seppellisce un asino, (Ger.22,17-19)

Il vino è rissoso, il liquore è tumultuoso;
chiunque se ne inebria non è saggio. (Prov. 20,1)

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. (At. 4,34-35)

Tutti gli uomini sono figli di Dio? Anche gli atei, i buddisti, i mussulmani?.. oppure sono figli di Dio solo i battezzati?

LA STORIA ALTERNATIVA: ALBERTO HURTADO (1901-1952)

E' nella prospettiva cristiana lasciar vivere i fratelli in un inferno?

*Es Chile un país católico?
Il Cile è un paese cattolico?
L'Italia è un paese cattolico?
La mia diocesi è cattolica?
La mia parrocchia è cattolica?
La mia famiglia è cattolica?
La mia vita è cattolica?*

- Fin da piccolo sperimentò la condizione di estrema povertà.

- 1917: avrebbe voluto farsi gesuita, ma si dovette occupare della madre e del fratello più giovane. Lavorava il pomeriggio e la sera; di mattina riuscì a frequentare la facoltà di legge dell'Università Cattolica.

Siracide 3,12

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita.

Siracide 23,14

Ricorda tuo padre e tua madre, quando siedi tra i grandi...

1 Timoteo 5,4

...ma se una vedova ha figli o nipoti, questi imparino prima a praticare la pietà verso quelli della propria famiglia e a rendere il contraccambio ai loro genitori, poiché è gradito a Dio.

- 1923: Ottenne la laurea in **legge**, entrò nel Noviziato della Compagnia di Gesù e iniziò gli **studi umanistici**, poi quelli di **filosofia** e **teologia**, laureandosi anche in **Pedagogia** e **Psicologia**.

Sapienza 7, 12-22

*Godetti di tutti questi beni, perché la **sapienza** li guida,
ma ignoravo che di tutti essa è madre.
Senza frode imparai e senza invidia io dono,
non nascondo le sue ricchezze...
Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza
e di pensare in modo **degno dei doni ricevuti**...
In suo potere siamo noi e le nostre parole,
ogni intelligenza e ogni nostra abilità.
Egli mi ha concesso la conoscenza infallibile delle cose,
per comprender la struttura del mondo
e la forza degli elementi,
il principio, la fine e il mezzo dei tempi,
l'alternarsi dei solstizi e il susseguirsi delle stagioni,
il ciclo degli anni e la posizione degli astri,
la natura degli animali e l'istinto delle fiere,
i poteri degli spiriti e i ragionamenti degli uomini...
la varietà delle piante e le proprietà delle radici.
poiché mi ha istruito la sapienza,
artefice di tutte le cose.*

- 1933: Fu **sacerdote. Professore** di religione e di pedagogia. **Scrisse** vari saggi sull'educazione come pure sull'ordine sociale cristiano. **Costruì** una casa di Esercizi spirituali in un villaggio che oggi porta il suo nome. Fu Direttore della Congregazione Mariana degli **studenti, coinvolgendo** questi nella **catechesi ai poveri**.

1Corinzi 12,28

Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.

Matteo 28,19

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo...

Offrì la **direzione spirituale** a molti giovani, accompagnandone parecchi nella loro risposta alla **vocazione sacerdotale** e contribuendo in modo notevole alla **formazione di molti laici cristiani**.

1Pietro 2,21

A questo, infatti, siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.

Tito 2,7

...offrendo te stesso come esempio in tutto di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità...

- 1941 il Padre Hurtado pubblicò il suo libro più famoso: «Es Chile un país católico? ».

- 1944, mentre dava un corso di Esercizi, sentì impellente il bisogno di fare appello agli uditori sollecitandoli a pensare ai molti poveri della città e in specie agli innumerevoli bambini che vagabondavano per le strade di Santiago.

Tobia 14,8

Anche ai vostri figli insegnate l'obbligo di fare la giustizia e l'elemosina, di ricordarsi di Dio, di benedire il suo nome sempre, nella verità e con tutte le forze.

Questo suscitò una pronta risposta di generosità e costituì l'avvio di quell'iniziativa che ha reso specialmente noto, Padre Hurtado: si tratta di quella forma di attività caritativa che provvede alla gente senza tetto **non solo un luogo in cui vivere, ma un vero focolare domestico**.

Siracide 4,10

Sii come un padre per gli orfani e come un marito per la loro madre e sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

Egli comprò un vecchio furgone e di notte andava per le strade a soccorrere quanti si trovavano in difficoltà. **Il suo carisma gli portò collaboratori e benefattori**. Gli ostelli si moltiplicarono in tutto il paese; è stato stimato che tra il 1945 ed il 1951 il suo movimento abbia aiutato più di 850.000 bambini.

2Corinzi 8,7; 13-15

E come vi segnalate in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella scienza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così distinguetevi anche in quest'opera generosa... Qui non si tratta, infatti, di mettere in ristrettezza voi per sollevare gli altri, ma di fare uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: Colui che raccolse molto non abbondò, e colui che raccolse poco non ebbe di meno.

- 1952 Un cancro al pancreas lo portò in pochi mesi alla fine della vita: dal ritorno in Cile alla sua morte, Padre Hurtado visse soli quindici anni.

Beato Bartolo Longo (1841-1926)

**giurista- ballo - musica - scherma - positivista - anticlericale- spiritista e satanista...
depressione... prof. Vincenzo Pepe e padre Radente**

- Tornò a Napoli dove conobbe il futuro santo Ludovico da Casoria e la futura santa Caterina Volpicelli e fu consigliato dal Venerabile Emanuele Ribera.

- A Napoli conobbe la contessa De Fusco con vaste proprietà in Pompei; con lei iniziò un'opera frenetica in aiuto dei bisognosi

- Fondatore della basilica di Pompei dedicata alla Vergine del rosario

- Nel 1884 fondò il periodico "Il Rosario e la Nuova Pompei", tuttora stampato e diffuso in tutto il mondo. Nel frattempo intorno al grande cantiere per la chiesa, Bartolo Longo diede forma alla nuova città, con le case per gli operai (primo esempio di edilizia sociale), il telegrafo, un piccolo ospedale, l'osservatorio meteorologico e quello geodinamico.

- Nel 1887 fondò l'Orfanotrofio Femminile, la prima delle sue opere di carità a favore dei minori.

- Aprì scuole per gli orfani, per i figli e le figlie dei carcerati (irrecuperabili per il pensiero positivista di allora)

- Attorno alla basilica fu costruita una città fino a diventare Pompei un comune autonomo

VENERABILI SERGIO BERNARDINI E DOMENICA BEDONNI

SANTITA' DEL MATRIMONIO

1882: nascita di Sergio Bernardini nel modenese.

1907: si sposa e ha tre figli.

1907-1912: muoiono padre, madre, fratello, moglie e i tre figli. Sette malattie e sette funerali.

1912: indebitato per le disgrazie emigra in America e lavora in miniera.

1913: ritorna in Italia nel timore là "di perdere la fede".

1914: si sposa con Domenica Bedonni, lui ha 32 anni, lei 23.

Arrivano i figli, senza tanti calcoli e previsioni: dieci in tutto. La vita si passa nel lavoro dei campi e la settimana è scandita dalla santa Messa, dal rosario, dall'adorazione eucaristica, dai vesperi.

Sei figlie su otto scelgono di farsi suora; i due maschi Cappuccini.

Sbaglia chi crede che in quella famiglia si vada in malora man mano che si riduce il numero delle braccia per lavorare nei campi: il necessario non manca mai e in soprappiù abbonda la fede per affrontare anche gli imprevisti, come le malattie o l'incendio, che nel 1922 distrugge mandria e fienile, costringendoli a ricominciare daccapo.

In quella casa, invece, c'è sempre un piatto di minestra ed una pagnotta per tutti i poveri che vengono a bussare e anche durante la guerra quella porta si apre spesso e volentieri per nascondere, sfamare o confortare qualcuno.

E dato che la carità non è fatta solo di pane e minestra, come se non bastassero gli otto figli già donati al Signore, Sergio e Domenica nel 1963 "adottano" un seminarista nigeriano, pagando i suoi studi a Roma con la loro modesta pensione: questo loro figlio "adottivo" diventerà vescovo di Ibadan in Nigeria. Mentre padre Germano, figlio "naturale" di Sergio e Domenica, diventerà vescovo emerito di Smirne.

Sergio si spegne il 12 ottobre 1966, dopo aver vissuto per 52 anni in straordinaria sintonia spirituale con la sua Domenica, che lo raggiunge il 27 febbraio 1971. Fino alla fine hanno raccomandato ai figli di farsi santi.



Osea 4,12

*Il mio popolo consulta il suo pezzo di legno
e il suo bastone gli dà il responso,
poiché uno spirito di prostituzione li svia
e si prostituiscono, allontanandosi dal loro Dio.*

Osea 4,10

*Mangeranno, ma non si sazieranno,
si prostitueranno, ma non avranno prole,
perché hanno abbandonato il Signore
per darsi alla prostituzione.*

Apocalisse 18,3

*Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino
della sua sfrenata prostituzione,
i re della terra si sono prostituiti con essa
e i mercanti della terra si sono arricchiti
del suo lusso sfrenato».*

Deuteronomio 23,18

Non vi sarà alcuna donna dedita alla prostituzione sacra tra le figlie d'Israele, né vi sarà alcun uomo dedito alla prostituzione sacra tra i figli d'Israele.

Sapienza 14

*non conservano più pure né vita né nozze
e uno uccide l'altro a tradimento
o l'affligge con l'adulterio.
Tutto è una grande confusione:
sangue e omicidio, furto e inganno,
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro;
confusione dei buoni, ingratitude per i favori,
corruzione di anime, perversione sessuale,
disordini matrimoniali, adulterio e dissolutezza.*

Geremia 29,23

Poiché essi hanno operato cose nefande in Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del

prossimo, hanno proferito in mio nome parole senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore».

Osea 4,2

*Si giura, si mente, si uccide,
si ruba, si commette adulterio,
si fa strage e si versa sangue su sangue.*

Matteo 5,28

ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Matteo 5,32

ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Giovanni 8,11

Chi tra voi è senza peccato, getti per primo contro di lei la pietra» (Gv 8, 7), dice «neppur io ti condanno; va' e d'ora innanzi non peccare più.

LA STORIA ALTERNATIVA: MARIA LAURA MONTOYA MADRE LAURA DI SANTA CATERINA DA SIENA

Le ragioni della LEGGE e le ragioni della CARITA'

1874: nasce in un piccolo paese colombiano.

1877: muore il papà assassinato, in quegli anni particolarmente sanguinosi della storia colombiana. Ha accanto una mamma esemplarmente cristiana, che le insegna a perdonare e ogni giorno le fa recitare un "Padre nostro" per l'assassino di papà.

1890: viene mandata in collegio e decide di diventare maestra. **Studentessa-lavoratrice**, per pagarsi gli studi va ad accudire gli ottanta malati del manicomio vicino.

1893: si diploma maestra.

Scopre la sua vocazione per puro caso, quando viene a conoscenza della situazione discriminata e misera in cui vivono gli indigeni colombiani. Pensare agli indios e decidere di fare qualcosa per la loro evangelizzazione e la loro promozione è per lei un tutt'uno, ma non trova neppure una congregazione che voglia farsene carico. Soltanto un vescovo "sposa" la sua idea e dal niente nascono le "missionarie catechiste degli indios". **Tutte le altre autorità ecclesiastiche ostacolano la sua missione.**

In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiavano. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato». Ed egli rispose: «Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio, non avreste condannato individui senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga. Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: «È permesso curare di sabato?». Dicevano ciò per accusarlo. Ed egli disse loro: «Chi tra voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato». E rivolto all'uomo, gli disse: «Stendi la mano». Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra. I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. (Mat.12,1-14)

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. (Mat. 23,1-4)

Il profetismo delle fondatrici della congregazione, che per realizzare i loro ideali infransero alcuni schemi ecclesiali e sociali, ha donato alle donne un posto nella Chiesa missionaria; valorizzando la cultura delle differenti etnie, apprendendo la loro lingua, conoscendo i loro costumi e inserendosi nelle comunità, come il Figlio di Dio che si fece uomo per la nostra salvezza.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv.1,14)

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome (Fil.2,5-9)

1914: lasciano Medellin e raggiungono nella giungla gli indios Carios. Insieme a Laura partono in quella prima spedizione la sua mamma, ormai settantenne, e alcune amiche, che abbinano all'eroismo un pizzico di **follia** e che dal nome della loro fondatrice, verranno poi conosciute come "Laurite".

*L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono **follia** per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito (1Cor. 2,14).*

Madre Laura di Santa Caterina da Siena (questo il suo nome da religiosa), dopo aver rivoluzionato il concetto di missione con **nuovi mezzi pedagogici** e **nuovi metodi di evangelizzazione**, trascorre i suoi ultimi nove anni sulla sedia a rotelle, sempre missionaria con il cuore e, comunque, anima della sua congregazione.

L'opera di evangelizzazione ha contribuito alla costruzione di chiese locali e alla formazione di catechisti, ministri della parola, promotori della salute, maestri, laici impegnati e alcuni sacerdoti e religiose native.

1949: morte

ILARIONE DI GAZA (291-372)

Nacque da genitori **pagani** verso il **291**, a Tabata, piccola città della **Palestina**. Fu mandato ancor fanciullo ad **Alessandria d'Egitto** per compiere gli studi, e si distinse per vivacità d'ingegno e integrità di costumi. Presto, conosciuti gli scritti biblici, si convertì al Cristianesimo.

- Nauseato della vita licenziosa in Alessandria e mosso dal desiderio della perfezione cristiana, abbandonò quella città per recarsi in Tebaide (Egitto) presso S. Antonio abate, dove rimase in solitudine, preghiera e penitenza.

- Il grande concorso però delle persone che venivano ad Antonio per riceverne consiglio lo spinse a far ritorno al tetto paterno, dove, **donata parte dei suoi beni ai fratelli e parte ai poveri**, si ritirò definitivamente a Maiumma, un luogo solitario della Palestina.

Matteo 19,21

Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».

Luca 19,8

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

- L'ardore con cui si diede alla vita monastica, cambiò quel deserto che fin allora aveva servito di covo agli assassini, in un'oasi di uomini santi, che da lui diretti, eressero **diversi monasteri**.

Matteo 6,33

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Marco 16,15

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.

- Spendeva i suoi giorni unicamente nel servizio del Signore, alternando la **preghiera** e la **contemplazione** con lo **studio delle Sacre Scritture** e il **lavoro manuale**. Vestì molto poveramente e si cibò sempre di erbe e di frutta.

Marco 7,7

Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

Atti 20,30

perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé.

1Timoteo 1,3

Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere in Efeso, perché tu invitassi alcuni a non insegnare dottrine diverse

1Timoteo 4,1

Lo Spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche,

Ebrei 13,9

Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono.

Biglino

<https://www.youtube.com/watch?v=0sO5E6hPey8>
<https://www.youtube.com/watch?v=jy-oeDKqvpg>
<https://www.youtube.com/watch?v=dKBLMMbO0d8>
<https://www.youtube.com/watch?v=Q1ZIUTxzEF0>
<https://www.youtube.com/watch?v=me2I35PtKyU>

Odifreddi

<https://www.youtube.com/watch?v=G05RigeKAJY>
<https://www.youtube.com/watch?v=dkVNVExz2m8>
<https://www.youtube.com/watch?v=TkvZO4zaljI>
<https://www.youtube.com/watch?v=S8UlpDfzMe8>
<https://www.youtube.com/watch?v=cqvqTZ96kjE>
<https://www.youtube.com/watch?v=a4aaT8EzjNg>
<https://www.youtube.com/watch?v=gZ7Z62JMxKg>
<https://www.youtube.com/watch?v=qSTSmDjBtS4>
<https://www.youtube.com/watch?v=bHv2NQiQxrM>
<https://www.youtube.com/watch?v=bHv2NQiQxrM>
<https://www.youtube.com/watch?v=w12CL8sHfYo>
<https://www.youtube.com/watch?v=81j7Dapot90>
<https://www.youtube.com/watch?v=sKjF8pSkPd0>

Umiltà, esempio, disciplina, cultura, Tutto nella carità

Servo di Dio Giovanni Garbella

- 1200 nacque a Mosso Santa Maria (Biella);
- studiò a Parigi e a ventitré anni, ottenne la laurea in utroque iure;
- insegnò a **Parigi a Pavia e a Vercelli**.
- La predicazione del beato domenicano Giordano di Sassonia, lo spinse ad abbandonare il mondo e nel 1229 entrò, nel convento di S. Domenico in Bologna.
- Nel 1234 fondò il convento di **Vercelli**, dove insegnò teologia.
- Nel 1262 istituì lo studio delle lettere e della filosofia nel convento di S. Eustorgio in **Milano**.

Lo studio generale di Milano

*Quanta prudenza il beato Giovanni riversò sulla Scuola! Quanta solerzia, quanta attenzione, senza **mai improvvisare**, attento all'insegnamento dei **maestri veri**. Ancora un monito arriva alla scuola di oggi, pubblica e privata, da molto lontano e ci mette in guardia dai **maestri fasulli, o dai maestri senza cattedra: problemi astrusi, questioni cavillose, dispute, difesa tenace di tesi insostenibili...** Consacriamo meglio il tempo e le forze dei nostri giovani in uno **Studio sano e soprattutto di Verità**.*

Cura particolare diede alla scelta degli insegnanti che volle dotti e valenti.. Grande fu lo sviluppo dello « **Studio** » di Milano presso il quale, tuttavia, le sottili analisi dei più astrusi problemi di filosofia, portarono, nel 1271, a serie dispute tra studenti e « **lettori** », intestarditi in questioni cavillose, vane ed inutili. Pareva che tutti fossero presi dalla smania di difendere un'opinione quanto essa mancava di solidi fondamenti. Senza il benché minimo riferimento alla Fede, fra Giovanni concluse facendo suo il giudizio di S. Agostino, il quale nel libro V delle *Confessioni*, aveva asserito:

essere gran danno il voler fare di tali cognizioni tanti articoli di dottrina rivelata difendendo con tenacia quanto si ignora.

- Il 7 Giugno 1264 nel capitolo generale di Parigi succedeva al beato Umberto de Romans nel governo di tutto l'Ordine Domenicano, carica che avrebbe tenuta per circa venti anni, cioè fino alla morte.
- Percorse quasi tutta l'Europa per amore del suo Istituto: **Parigi, Montpellier, Treviri, Bologna, Viterbo, Firenze, Budapest, Lione, Pisa, Bordeaux, Oxford** ove promosse vigorosamente la **disciplina** regolare con leggi sapienti.
- Visitò a piedi, sempre appoggiato al suo bastone, tutti i conventi del suo Ordine, specialmente di **Francia, d'Italia e d'Ungheria**. Questo lavoro indefesso diede i suoi frutti e l'Ordine ne ricevette un grande impulso.
- **Innocenzo IV** l'inviò commissario dell'inquisizione a Venezia e poi in tutta la Lombardia ove fornì prova di senno, di carità, di mitezza.

- **Urbano IV** lo nominò procuratore apostolico della crociata contro gli infedeli; **Clemente IV** lo ebbe come consigliere e consolatore dell'ultima sua ora a Viterbo nel 1268.

- **Gregorio X** gli affidò il difficile incarico della **pacificazione** delle repubbliche di **Venezia e Genova**, e dei **Guelfi e Ghibellini in Pisa, in Firenze, in Bologna e in Venezia**, e in seguito quello di unire in pacifico accordo Ladislao, re d'**Ungheria**, e Ottocaro, re di **Boemia**.

- Intervenne al concilio di **Lione** nel 1274

- Nel 1276 fu inviato nunzio apostolico nel regno di Castiglia da **Giovanni XXI**, per interporre fra i discordi, **Alfonso X** di Castiglia e **Filippo l'Ardito**, re di Francia.

- **Niccolò III** lo mandò legato ai re di Francia e d'**Inghilterra** e il 15 Maggio 1278 lo preconizzò patriarca di Gerusalemme, dignità che ricusò. Anzi ben due volte domandò di essere esonerato dal magistero supremo dell'Ordine, ma vi si opposero i suoi religiosi e per comando del papa ne tenne fino all'ultimo della sua vita il governo, seguitando il suo apostolato.

- Fedele alla sua regola, non mangiò mai carne e osservò lunghi digiuni anche tra le asprezze dei continui e lunghi viaggi. Custode rigidissimo della **povertà**, non tralasciò mai la **predicazione**, sempre sollecito della salute delle sue anime. Austero con sé, benigno con gli altri, si conciliò l'amore di tutti.

- Morì in Montpellier, all'età di ottant'anni circa, il 30 novembre 1283, nell'esercizio del suo apostolato, dopo aver stupito l'Europa per la sua operosità e per lo zelo, caratteristiche per cui è stato definito il pellegrino della pace.

Degli scritti del B. Giovanni ci rimangono soltanto venti lettere:

*«Sia costante, egli dice, il vostro studio delle sacre carte per ritrarne sempre maggior profitto e affinché, imbevuti di vera dottrina attinta alle sorgenti di verità, siate sempre pronti; con la voce della vostra predicazione, a ribattere le false asserzioni, a mostrare gli errori, a scoprire gli argomenti insidiosi, a scuotere dal letargo del peccato e dal torpore i dormienti. Dirigete a salute quanti avrete **confermato nella fede, richiamate a Cristo gli ostili e gli sviati**, rimettendoli sotto il suo giogo soave, aumentatene la famiglia **con la purità della vita**, con la **tranquilla compostezza** dei costumi, con discorsi commendevoli... Apprestiamo medicina agli infermi, consoliamo gli afflitti, incoraggiamo alla perseveranza i combattenti contro le insidie del demonio Accogliamo nel tranquillo ospizio di un cuore quieto L'abitatore della quiete; **non molestiamolo con strepito di contese o con grida partigiane**, ma accogliamo con tanta dolcezza da far scendere la sua benignità su noi, come suoi dilette.*

L'autore della pace invero cerca un luogo pacifico e lì si ripara a profitto di colui che lo ospita. E poiché la carità dà la forma a tutte le altre virtù e, senza di lei niente acquista merito e non si giudica alcuna cosa degna di eterna ricompensa, affaticatevi con la maggiore energia a toccare la cima. La carità invero compensa i debiti, stringe gli affetti e con la sollecitudine della retribuzione si rende obbligato il suo creditore. Essa rimane sempre grata, anche quando è sciolta da ogni debito e, sovra ogni altra virtù, insegna a procurare la salute del prossimo..

*Per aprire poi più facile adito alla nostra parola affinché ne segua meglio l'effetto desiderato, cioè la salute delle anime, **non si riscontri in noi cosa che disguidi dall'onestà** o non emani odor di sante virtù, ma la vita irreprensibile confermi la giustizia dei discorsi.*

LA COMUNITA' CRISTIANA CHE IMMAGINO IO
MA CHE NEL CONTESTO IN CUI VIVO, NON VEDO... NON TROVO.

SUOR MARIA CROCIFISSA per tutti "Paola" (1813-1855)

- Lutti familiari mettono a prova l'esistenza di Paola Di Rosa e del padre che sopravvive alla morte della moglie e degli otto figli. Fu sempre un esempio e un sostegno per Paola per il suo impegno politico, economico, industriale, agricolo volto a migliorare le condizioni della sua gente. Muore nel 1850 all'età di ottantatré anni.

La prima maestra spirituale, tuttavia, è sempre l'amatissima mamma. L'esempio della signora Camilla, che ogni giorno partecipa all'Eucaristia e compie la visita al SS. Sacramento, si fissa nel cuore di Paolina e fa nascere in lei il desiderio di ricevere Gesù.

Giovanni 13:15

Infatti vi ho dato un **esempio**, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io.

- I signori Di Rosa non frequentano riunioni e feste di "società": il padre divide il suo tempo tra gli impegni pubblici e la famiglia; alla madre sta a cuore l'educazione dei figli e la direzione della casa.

Amos 6,7

Perciò andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà **l'orgia dei buontemponi**.

- Viene educata nel Collegio delle monache salesiane, dal nome del fondatore, san Francesco di Sales, dove inizialmente soffre la lontananza dalla sua casa, ma poi trova la pace del cuore nel silenzioso incontro con il Signore.

Matteo 6,6

Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Romani 13,13

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie.

- Nel 1830 Paola ritorna in famiglia: ha 17 anni quando Chiede a mons. Faustino Pinzoni, parroco della Cattedrale, di averla come figlia spirituale. Mons. Pinzoni svolgerà un ruolo importante nella vita di Paola, ma sarà anche, per tutta la famiglia, consigliere e punto di

riferimento in ogni vicenda di rilievo.

2690 Catechismo Lo Spirito Santo dà ad alcuni fedeli doni di saggezza, di fede e di discernimento in vista di quel bene comune che è la preghiera (direzione spirituale). Gli uomini e le donne che ne sono dotati sono veri servitori della vivente tradizione della preghiera:

Per questo l'anima che vuole progredire nella perfezione, deve, secondo il consiglio di **san Giovanni della Croce**, “guardare attentamente in quali mani si mette perché il discepolo sarà uguale al maestro, il figlio al padre”. E ancora: “E' necessario che [la guida] sia saggia, prudente e ricca di esperienza. . . Se i direttori non hanno anche l'esperienza di quanto è più sublime, mai riusciranno ad incamminarvi le anime, allorché Dio ve le vorrà condurre”, anzi non le comprenderanno neppure [Cf San Giovanni della Croce, Fiamma viva d'amore, strofa 3].

S. Vincenzo Ferreri non esitò a scrivere nel suo *Trattato della vita spirituale* le seguenti parole: “Gesù Cristo non darà mai la sua grazia, senza la quale non possiamo fare nulla, a chi, avendo a disposizione un uomo capace di istruirlo e dirigerlo, disprezza questo aiuto persuaso che basterà a se stesso e che troverà da solo tutto quello che è utile alla sua salvezza”. La Chiesa ha sempre raccomandato l'obbedienza ad un sapiente e sperimentato direttore.

Il Papa Leone XIII, in una lettera al Card. Gibbons, affermava chiaramente che questo è quanto fu sempre praticato dai santi di tutti i tempi e che sono temerari coloro i quali respingono questa dottrina. Sin dai tempi apostolici infatti appare nella Chiesa la pratica della direzione spirituale. Nessuno è buon giudice in causa propria anche presupponendo la massima, sincerità e buona fede.

I figli portano sempre scocciature e preoccupazioni, sconvolgono la vita e i programmi. Non si può pretendere di essere padre senza voler lasciarsi disturbare nei propri programmi, come se una madre volesse limitare il proprio impegno solo a certi momenti della giornata. I figli legano e chi non vuole lasciarsi legare non cresce nella vita.

- L'occasione di servire Gesù nel prossimo le è data dall'invito del padre ad assumere la direzione del convitto per le operaie, annesso alla filanda di Acquafredda di proprietà Di Rosa. Si interessa dei loro problemi, le consiglia, le consola, le sorveglia, quando è necessario.

La presenza affettuosa e paziente di Paola... insegna il catechismo, racconta episodi della vita dei santi; organizza gli Esercizi spirituali nonostante le critiche che in paese si fanno nei confronti della Signorina, considerata troppo religiosa.

- A Capriano è attenta alle ammalate povere, ai bimbi, al catechismo, all'istruzione e alle missioni tra il popolo.

Matteo 10,8

Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

- 1836: Assiste a Brescia gli ammalati di Colera nel Lazzaretto. Il suo esempio induce altre persone a curare i colerosi. Quell'esperienza la portò, nel corso di tre anni a dedicarsi anima e corpo con altre donne al servizio ospedaliero.

Timoteo 2,6-7

Esorta ancora i più giovani a essere assennati, offrendo te stesso come esempio in tutto di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti confuso, non avendo nulla di male da dire sul conto nostro.

- 1840: in 32 entrano al serzio ospedaliero in Brescia con l'obiettivo di servire gli ammalati: *Negli ammalati non considerate la creatura la persona stessa del Signore*: servire, soccorrere materialmente e spiritualmente, confortare, ascoltare, preparare ai sacramenti: ciascuna prese il posto e l'ufficio che le era stato assegnato e così ebbe principio l'istituto delle Ancelle della Carità nella PERFETTA CONCORDIA. Così come Paolina, ancora convalescente aveva pregato, sofferto e pregato presso il letto della mamma ammalata fino alla sua morte nel Natale del 1824.

1Corinzi 1,10

Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.

Romani 12,15

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

- La vita di Paola, imprenditrice, fondatrice, madre, è guidata da intraprendenza, determinatezza, precisione nello svolgimento delle proprie responsabilità, bontà, signorilità, capacità di adeguarsi alle persone e alle situazioni e si forma, attraverso gli avvenimenti quotidiani, per una maturazione della volontà che la renderà capace di scorgere e volere il meglio in ogni situazione della vita.

- E l'Istituto si estende >> Crema, Udine, Cividale del Friuli, Carpendolo, Trieste, Spalato, Bussolengo, e poi a Ragusa con orfanatrofio e scuole, fino in Croazia

INDICE

INIZIA DAL 30 DI APRILE E TERMINA CON IL 13 DI APRILE

24 GENNAIO	FRANCESCO DI SALES	PAG	1
6 FEBBRAIO	SAN PAOLO MIKI	PAG	3
6 MARZO	ROSA DA VITERBO	PAG	6
7 MARZO	FELICITA E PERPETUA	PAG	7
	GIOVANNI DI DIO	PAG	9
9 MARZO	CATERINA VIGRI DI BOLOGNA	PAG	11
10 MARZO	MARIA EUGENIA DI GESU'	PAG	12
11 MARZO	DOMENICO CAM	PAG	14
	EULOGIO DI CORDOBA	PAG	14
	GIOVANNI KEARNEY	PAG	14
	TOMMASO ATKINSONS	PAG	14
	MARCO CHONG E ALESSIO SE-YONG	PAG	14
	PIONIO DI SMIRNE	PAG	45
	TROFIMO E TALLO DI LAODICEA	PAG	14
12 MARZO	LUIGI ORIONE	PAG	16
13 MARZO	RODRIGO DI CORDOVA	PAG	18
14 MARZO	GIACOMO CUSMANO	PAG	20
15 MARZO	LUISA DE MARILLAC	PAG	22
	ARTEMIDE ZATTI	PAG	22
16 MARZO	GIOVANNI DI BREBEUF	PAG	25
17 MARZO	GIOVANNI MORENO	PAG	26
	PATRIZIO D'IRLANDA	PAG	27
18 MARZO	MARIA ANNA DONATI	PAG	28
19 MARZO	MARCELLO CALLO	PAG	29
	GIUSEPPE DIANA	PAG	29
20 MARZO	GIOVANNA VERON	PAG	30
21 MARZO	GIACOMO VESCOVO E CONFESSORE	PAG	31
22 MARZO	CLEMENTE AUGUSTO VON GALEN	PAG	32
23 MARZO	GIUSEPPE ORIOL BOGUNA	PAG	34
24 MARZO	OSCAR ARNULFO ROMERO	PAG	36
	MARIA KARLOWSKA	PAG	37
25 MARZO	JOSAPHATA M. HORDASHEVSKA	PAG	38
26 MARZO	MADDALENA CATERINA MORANO	PAG	40
27 MARZO	FAA' DI BRUNO	PAG	42
29 MARZO	BARTOLOMEO AVOGADRO	PAG	45
30 MARZO	AMEDEO IX DI SAVOIA	PAG	48
	SANTI MARTIRI COREANI	PAG	48
	GIULIO ALVAREZ MENDOZA	PAG	48
	LEONARDO MURIALDO	PAG	48
	LUDOVICO DA CASORIA	PAG	49
	SECONDO DI ASTI	PAG	50
31 MARZO	BENIAMINO	PAG	51
	NATALIA TULASIEWICZ	PAG	52
1 APRILE	LODOVICO PAVONI	PAG	53
2 APRILE	FRANCESCO DA PAOLA	PAG	55
	LAURA EVANGELISTA CARDOZO	PAG	56
3 APRILE	RICCARDO DI CHICHESTER	PAG	57
4 APRILE	ISIDORO DI SIVIGLIA	PAG	59

	GAETANO CATANOSO	PAG	60
5 APRILE	VINCENZO FERRERI	PAG	62
6 APRILE	PIETRO DA VERONA	PAG	63
	MICHELE RUA	PAG	64
7 APRILE	GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE	PAG	66
8 APRILE	AGABO PROFETA	PAG	68
9 APRILE	UBALDO DA BORGO SAN SEPOLCRO	PAG	69
10 APRILE	EZECHIELE PROFETA	PAG	70
11 APRILE	ANGELO CARLETTI DA CHIVASSO	PAG	72
12 APRILE	GIUSEPPE MOSCATI	PAG	74
13 APRILE	FRATEL SCUBILONE	PAG	76

INIZIA DAL 30 DI APRILE E TERMINA CON IL 13 DI APRILE

30 APRILE	GIUSEPPE COTTOLENGO	PAG	78
4 AGOSTO	GIOVANNI MARIA VIANNEY	PAG	81
6 AGOSTO	GUGLIELMO MASSAIA	PAG	85
12 AGOSTO	DE CHANTAL	PAG	88
18 AGOSTO	HALBERTO HURTADO	PAG	91
5 OTTOBRE	BARTOLO LONGO	PAG	94
12 OTTOBRE	BERNARDINI E BEDONNI	PAG	95
21 OTTOBRE	LAURA MONTOYA	PAG	99
21 OTTOBRE	ILARIONE DI GAZA	PAG	101
30 NOVEMBRE	GIOVANNI GARBELLA	PAG	103
15 DICEMBRE	SUOR MARIA CROCIFISSA-PAOLA	PAG	105